

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 18 GENNAIO 2006

22.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Commemorazione	p. 3	parziale al Prg — Variazione 2005/1 zona B13 Schieti”	p. 32
Approvazione piano annuale ed elenco triennale delle opere pub- bliche 2006/2008	p. 3	Approvazione progetto prelimi- nare del collegamento stradale pre- visto dal Prg tra la strada di Palli- no e quella di Gadana — Adozione definitiva variante al Prg ai sensi degli articoli 10 e 19 Dpr 8.6.2001, n. 327	p. 32
Approvazione bilancio 2006 e suoi allegati	p. 8	Elezione nuova Commissione elet- torale comunale ai sensi della legge 270/2005	p. 36
Piano del commercio in sede fissa Piano comunale di localizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici	p. 28	Comunicazioni, interrogazioni, in- terpellanze e mozioni	p. 36
Rettifica alla deliberazione di C.C. n. 114 del 28.11.2005 avente ad og- getto: “Adozione definitiva variante			

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

La seduta inizia alle 16,50

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
REPACI Alessandra	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Accertato che sono presenti n. 17 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Fedrigucci e Pianosi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Clara Muci, Alceo Serafini, Massimo Spalacci, Antonio Santini, Graziella Mazzoli e Donato Demeli.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

Commemorazione

PRESIDENTE. Prima di iniziare i lavori del Consiglio comunale, vorrei fare una testimonianza per il lutto che ha colpito la città per la morte dell'ex Sindaco Egidio Mascioli. Ci siamo incontrati, tutti avete partecipato a questo luttuoso evento, io ho ricevuto dai familiari i ringraziamenti da estendere all'intero Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco per avere partecipato al loro cordoglio e per avere reso testimonianza ai funerali del compianto concittadino Egidio Mascioli, Sindaco della città per circa 18 anni. E' stato ricordato nelle esequie che si sono tenute presso la chiesa della SS. Annunziata da don Lorenzo Bedeschi che ha definito l'ex Sindaco Egidio Mascioli un Sindaco storico e un punto di riferimento per la nostra città. E' stato definito un Sindaco umile, ma con la capacità di sapersi circondare di persone valide e la testimonianza e l'affetto che tutta la cittadinanza ha dato è la dimostrazione che effettivamente ha lasciato un segno indelebile nella nostra città. Eravamo nel dopoguerra, la città era in una situazione piuttosto precaria, inoltre in quel periodo c'è stata una crescita abbastanza forte della nostra università, quindi insieme al compianto rettore Carlo Bo se ne sono andati due testimoni del nostro tempo. E'

quindi bene ricordarli ed è bene che anche noi riusciamo ad ispirarci e a prendere esempio. IO ho contattato subito i capigruppo e c'è stato un affetto unanime di cui sono stato colpito. Io, personalmente non ho avuto modo di conoscere il Sindaco Mascioli, perché quando lui ha esercitato questa mansione di Sindaco io non ero ancora in Urbino, perché sono arrivato nel 1972, però ho sempre sentito parlare di lui in un certo modo, quindi l'apprezzamento è stato a tutto campo.

Invito il Consiglio ad osservare un minuto di silenzio.

*(Il Consiglio osserva, in piedi,
un minuto di silenzio)*

Approvazione piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2006/2008

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2006/2008.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

LINO MECHELLI. Saluto cordialmente i consiglieri, i colleghi, il gentile pubblico che in questa occasione è abbastanza numeroso, ma credo che con il passare del tempo possa anche aumentare, così da rendere anche i cittadini partecipi dei nostri lavori. Il bilancio che oggi andiamo a discutere è lo strumento fondamentale dell'attività amministrativa.

L'illustrazione dell'elenco delle opere si fa tutti gli anni con l'approvazione del bilancio. Direi subito di non fare una lettura analitica, perché i signori consiglieri l'hanno già avuto da alcuni giorni. Tratterò solo alcuni punti più importanti. Vorrei precisare che non è una "lista dei sogni", in quanto si tratta di una lista di opere, lavori da realizzare nel corso dell'anno 2006 e una previsione 2007/2008. In modo particolare per quanto riguarda il 2006 sono certezze e comunque c'è una grandissima possibilità che vengano realizzate, anche se buona parte degli investimenti e delle opere sono finanziati con la vendita dell'area ex Consorzio.

La lista delle opere e dei lavori non è una lista target Sindaco o assessore Mechelli ma il risultato di una concertazione che viene anche da lontano, perché c'è stata una discussione l'anno scorso in occasione dell'approvazione del bilancio, si è tenuto conto degli utili suggerimenti, si è riunita la Commissione lavori pubblici appositamente, poi ci sono state diverse occasioni e circostanze per confrontarsi.

Ripeto, sono investimenti che porteranno sicuramente vantaggio alla città. A parte l'acquisizione dell'area Villa Maria per 370.000 euro che ha cambiato la destinazione di quella zona, di quell'insediamento, andiamo a investire 50.000 euro come co-finanziamento per la realizzazione dei nuovi locali per ospitare la sede provvisoria dell'Archivio di Stato che troverà ospitalità nel palazzo Giovanni Pascoli, locali di qualità. Il Comune investe 50.000 euro e lo Stato ha illustrato il progetto di ristrutturazione e adeguamento per una spesa di 360.000 euro circa. Poi abbiamo previsto l'adeguamento e la sistemazione della Fortezza Alborno, un monumento di grande prestigio, con grandissime possibilità di utilizzo, di valorizzazione ai fini culturali e turistici. Una previsione di ristrutturare Casa Varea per at-

tività polivalenti, in modo particolare per i giovani, dove è possibile ascoltare musica, praticarla e comunque un luogo di aggregazione. Prevediamo un intervento qualificante per la frazione di Gadana, il parco attrezzato per 50.000 euro, la sistemazione e l'adeguamento della Pescheria comunale sita in via Cesare Battisti, che ha urgente necessità di risanamento per motivi igienico-sanitari. Probabilmente la spesa è inferiore a quanto previsto da questa lista. Prevediamo anche i loculi nelle frazioni e vedremo qual è la frazione che ne ha maggiore necessità.

Un primo passo per la frazione di Pieve di Cagna è l'acquisto del terreno per la costruzione della scuola materna; 120.000 euro per adeguare l'illuminazione pubblica per stralci, per intervenire laddove ce n'è maggiore bisogno, per alcuni punti nuovi di luce, ma in modo particolare per adeguare quelle parti che non sono più a norma. Indico una serie di strade: questo elenco è di strade alle quali è da rifare il tappeto, con alcune parti anche di marciapiedi e cordoli. Questo elenco di vie e piazze è stato fatto secondo un ordine di priorità, nessuno ha tirato per la giacchetta.

C'è un investimento per il consolidamento di aree nella zona est capoluogo per 3.200.000 euro. Abbiamo una porzione di fabbricato De Rossi da destinare a sala lettura. La realizzazione di opere di urbanizzazione. Raggruppamento e depurazione di acque reflue per quanto riguarda Cavallino e inoltre depurazione acque reflue a Gadana, località Valdazzo, per 296.000 euro. Questi due interventi sono finanziati con gli oneri di urbanizzazione.

Prevediamo anche alcuni parcheggi a raso per 80.000 euro e la sistemazione del palazzetto dello sport, il pavimento e alcuni accessori che necessitano di ristrutturazione e di adeguamento.

Per il 2007 abbiamo messo per primo piazza Duca Federico, perché è una piazza importante, ci sono sollecitazioni a prendere provvedimenti da ogni parte e crediamo di dover fare ogni sforzo per poter realizzare il rifacimento della piazza Duca Federico nel 2007.

Poi ci sono una serie di altri interventi che riguardano in particolare la costruzione di loculi

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

ai cimiteri, ma di anno in anno si individua la frazione dove c'è bisogno.

Mi sembra che l'anno scorso si sia fatta un'unica discussione di questo punto e del bilancio, per poi procedere al voto ovviamente distinto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Siccome nella precedente seduta avevamo illustrato lo schema di bilancio approvato dalla Giunta, si ritiene di non ripercorrere la stessa strada, anche considerato che i consiglieri hanno avuto tutta la documentazione che è stata messa a disposizione da parecchi giorni. Alla fine degli interventi da parte dei consiglieri, ci potrebbero essere anche delle precisazioni ad integrazione dei vari programmi da parte dei singoli assessori. Direi quindi di cominciare con le osservazioni che i consiglieri intendono proporre all'attenzione della Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli per una precisazione.

LINO MECHELLI. Nel prossimo Consiglio quasi sicuramente l'ufficio sarà in condizioni di portare all'approvazione tutti i progetti preliminari, per conoscere nella sostanza cosa andiamo a realizzare là dove andiamo ad intervenire.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prendo atto del documento presentato dall'assessorato ai lavori pubblici. Per quanto lo stesso si integri con il bilancio, preferisco fare un intervento a parte, limitatamente al documento ora presentato.

Non ho niente contro le opere pubbliche così come sono state esibite, però devo dire alcune cose.

Si pone mano a una serie di opere attraverso la vendita di immobili e si utilizzano i soldi, anziché per un reinvestimento stabile, per opere per le quali purtroppo il documento presentato non prevede manutenzione. Presen-

tare un documento relativo alla realizzazione di opere senza pensare a quello che si dovrà fare per mantenere le opere stesse, è come metterci in un vicolo cieco. Ogni volta che si fa un'opera si deve dire quali sono i fondi che negli anni successivi si mettono a disposizione per mantenerla.

Questo mi porta ad un concetto negativo che pervade tutto il bilancio: che la manutenzione, nel documento generale assume un significato pressoché zero. A parte la vendita di beni e a parte anche il discorso relativo alle alienazioni sulle quali ci sarebbe da discutere, intravedo che c'è una molteplicità di opere che da una parte sono mancanti della previsione e della manutenzione, dall'altra parte risultano invece parcellizzate come l'intervento che si fa su palazzo De Rossi, dove si propone la realizzazione di una sala di lettura e poi non si guarda all'intero stabile che è cadente. Allora mi chiedo se, a fronte di tanti interventi, non era meglio prevedere alcuni interventi fondamentali, basilari, come il restauro di un palazzo, vedi ad esempio quello citato De Rossi, in maniera tale che questo palazzo potesse costituire una rendita — di qui il concetto del reinvestimento — da utilizzare per le manutenzioni e per atti amministrativi futuri.

Io non voterò contro questo documento. Ho rilevato però che ci sono delle nubi all'orizzonte. Questo è un documento di per sé poco significativo, perché incompleto, perché non ragionato, perché presentato con le stesse modalità con le quali si tende un po' più a fare colpo, piuttosto che a immaginare una realtà più fondata, alla quale dovremmo tutti guardare meglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Io esprimo il mio voto contrario a questa proposta di delibera. Non sono in discussione le opere, che sono necessarie, ma sono in discussione alcune di esse, ad esempio non posso accettare, anche se è un investimento, la spesa di 660.000 euro per l'acquisto di Villa Maria, perché le casse comunali sono così in affanno che non possono permetterci questi investimenti ed aspettare.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

Non è che i soldi vengono spesi senza risorse, però si acquista un terreno e bisogna aspettare che qualche altro lo compri. Un altro dei motivi che mi dice di votare contro è che molte delle opere vengono finanziate con la vendita del Consorzio. Personalmente ho sempre favorito la vendita del Consorzio perché venisse investito, invece si tratta di spese di opere che si chiamano straordinarie, ma sono diventate straordinarie perché ad alcune di esse è mancata la manutenzione ordinaria.

Comunque il fatto è che vendiamo una proprietà e la investiamo in opere che si deteriorano e credo che andassero individuati i finanziamenti in altre parti.

Una gran parte dell'alienazione del Consorzio viene impiegata per queste opere e secondo me da questa decisione il Comune esce più povero. Assisto continuamente a vendite di beni duraturi i cui ricavati vengono spesi per manutenzioni — formalmente è corretto — straordinarie, ma che di fatto sono opere ordinarie.

Poi vorrei fare una domanda. D'accordo che è stato messo nell'elenco delle opere da fare dell'anno scorso, ma approfitto perché si dice "intanto partiamo con l'acquisto del terreno per la scuola materna di Pieve di Cagna". Però non ho trovato nessun accenno alla scuola comunale materna di Canavaccio, per la quale erano stati messi a disposizione 400.000 euro e non condivido dove sono stati presi. A quanto mi risulta non c'è neanche un'ipotesi di progetto, non vorrei che molte altre di queste opere, come dice il consigliere Calzini, siano di facciata e poi si perdano. Chiedo informazioni sul punto a cui siete con la scuola materna di Canavaccio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Il gruppo della Margherita voterà favorevolmente rispetto al piano triennale. Oltre alla manutenzione vedo che ci sono anche degli investimenti su alcune voci, per esempio la sistemazione della Fortezza Albornoz potrebbe essere un investimento per la questione turistica, la ristrutturazione di Casa Varea per il centro della musica è un

investimento sui giovani, perché non hanno un luogo dove andare a suonare. Anche loro hanno diritto ad avere un locale per esibirsi.

Per quanto concerne la sistemazione della pavimentazione di piazzale Duca Federico, anche quello è un investimento. Chiedo all'Amministrazione se dal 2007 si può passare al 2006 o inizio 2007, perché la pavimentazione è in uno stato di degrado assoluto ed è al centro della città.

Sono d'accordo sul rifacimento di via Giro dei Debitori che è stato messo nell'elenco annuale 2006, in quanto la strada è ridotta ai minimi termini, inoltre chiedo se si può inserire il tratto di strada tra via Gramsci e via Comandino. Anche quel tratto di strada lo vedo in uno stato di degrado assoluto, dopo tutte le piogge che sono successe. Oltre a mettere il catrame per chiudere i buchi non ci sono stati dei miglioramenti. Chiedo quindi se si può inserire anche questo tratto di strada.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Il consigliere Marolda mi ha preceduto di un soffio. Io torno sempre sul problema del rifacimento della pavimentazione di piazza Duca Federico, su cui, a costo di annoiare, reintervengo un'altra volta. Mi pare tristemente scivolata al 2007. E' in pole position per la verità, ma questo non mi tranquillizza perché si parla di una spesa che dovrà essere sostenuta con il provento da alienazioni non meglio definite. Come diceva Marolda, il Palazzo Ducale è la nostra immagine nel mondo e l'accesso al Palazzo Ducale dovrebbe essere consentito senza rischi per le persone, per non parlare del decoro che, assolutamente, va considerato.

Mi auguro che, tenendo conto anche di tutte le altre esigenze, questo intervento possa essere anticipato e non procrastinato oltre il 2006.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Gli investimenti che si andranno a fare, godranno sicuramente

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

dei pagamenti di tickets o di biglietti, per esempio per le opere pubbliche in cui si andrà ad investire e a fare, quindi coloro che usufruiranno di questi servizi dovranno pagare le rette. Questo sarà l'impegno per la gestione, per la manutenzione di queste strutture, per cui sono investimenti che riguardano tutto il territorio comunale, che hanno una valenza importante anche per chi non è vicino al centro storico e alla città. Quindi ritengo che le operazioni indicate in questo programma sono importanti e danno delle risposte concrete alle esigenze di tutto il territorio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Questa delibera mi va abbastanza bene, però vedo una cifra bassa per l'ordinaria manutenzione. Io chiedo sempre di investire di più nella manutenzione, per l'immagine della città e delle frazioni. Si potrebbe fare una squadra che giri, magari una volta al mese, occupandosi di piccoli interventi, come il taglio dell'erba, la pulizia dei tombini, perché questo porta delle frane, degli scompensi. Chiedo quindi di investire di più nella manutenzione nella città e nel territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Credo di non avere percepito critiche forti all'elenco delle opere, dei lavori da effettuare nel 2006, se non la risottolineatura — non è la prima volta da parte dei consiglieri Ciampi e Calzini — del ricorso frequente alla manutenzione straordinaria, che è conseguenza della trascuratezza di quella ordinaria. Credo che questo sia un insegnamento, non una critica e credo che al termine della realizzazione del 2005-2006 si creeranno quelle condizioni di equilibrio per poter andare avanti e pensare a una manutenzione ordinaria, perché c'è qualche situazione da recuperare.

Prendo atto anche delle considerazioni riguardo al rapporto alienazioni-investimento o comunque utilizzo nella manutenzione.

Per quanto riguarda la scuola materna di Canavaccio, a breve sarà pronto il progetto e si

sta lavorando per l'acquisizione dell'area che non è a disposizione del Comune ma da acquisire, quindi si va avanti. C'è un finanziamento consistente, crediamo di per arrivare alla conclusione, alla realizzazione in tempo ragionevole.

Prendo atto delle considerazioni del capogruppo Marolda circa la consistenza delle opere, degli investimenti, una parte dei quali sono effettivamente manutenzione, ma una parte consistente si può dire che sono veri e propri investimenti.

Bartolucci, le quote di investimento le tratteremo nella discussione del bilancio. E' comunque chiaro che viene accolta questa sollecitazione, perché la città e le frazioni hanno bisogno di ulteriori interventi che pongano ordine, una maggiore pulizia ecc.

Piazza Duca Federico è un impegno di legislatura, però è un impegno consistente, di grandissima importanza, di grandissima delicatezza. Lo stiamo affrontando, il Consiglio comunale sarà informato di come imposteremo il rifacimento e la riqualificazione della piazza e l'invito viene accolto, è uno stimolo ad accorciare i tempi, però non è facile anticiparlo all'anno in corso. Metterei una bella firma per poter veramente realizzare l'opera nel 2007. Con questo voglio ancora una volta dire che è meglio una sorpresa che una delusione. Si sta lavorando con attenzione al progetto di rifacimento di quella piazza che è uno dei posti più belli e più delicati del mondo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Credo che la loggia prospiciente la piazza sia di proprietà comunale. Suggestirei di includere nella riqualificazione di cui parlava l'assessore, oltre che la piazza, anche quella loggia che è terribilmente degradata e naturalmente l'accesso alle grotte, che dopo il restauro sono diventate un elemento di attrattiva anche per i turisti. Arrivare alle grotte risistemate attraverso una grotta che è estremamente fatiscente, è un pochino avvilente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,
3 contrari (Ciampi, Balduini e Repaci)
e 1 astenuto (Calzini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,
3 contrari (Ciampi, Balduini e Repaci)
e 1 astenuto (Calzini)*

Approvazione bilancio 2006 e suoi allegati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione bilancio 2006 e suoi allegati.

Ha la parola l'assessore Serafini.

*(Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 18)*

ALCEO SERAFINI. Come detto prima, direi di soprassedere alla relazione, perché è già stata illustrata nel Consiglio precedente, quindi chiederei ai consiglieri di formulare le osservazioni e di aprire il dibattito, precisando di nuovo che al termine i singoli assessori che avessero necessità di integrare i loro programmi, potranno intervenire in tal senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Signori consiglieri, all'inizio della presente legislatura avevo parlato di linee di indirizzo confuse o mancanti, non supportate da una visione chiara, con priorità ben definite soprattutto in settori portanti come i lavori pubblici, le partecipate, le attività produttive, artigianali e commerciali, le infrastrutture e, sotto certi aspetti, anche il turismo. Leggendo il bilancio di previsione questo, ancorché corretto sotto il profilo formale, risulta evanescente rispetto alla risoluzione dei problemi ed evidenzierò questo fatto non tanto con parole mie quanto, piuttosto, con quanto riscontrato nella lettura della relazione generale.

Lavori pubblici. La situazione attuale è quella che si continua a rincorrere l'emergenza, mentre i veri problemi, ormai annosi, rimangono sul tappeto tal quali. Citerò tre passi della relazione riguardante i lavori pubblici. "La riduzione degli stanziamenti ad un settore come l'ufficio tecnico determina una situazione difficile da gestire in quanto è chiamato ad assicurare servizi e prestazioni obbligatori". "Per carenza di risorse, il programma di sistemazione delle pavimentazioni delle strade extraurbane sarà inadeguato alle necessità, tenuto conto dei seri danni causati dai ripetuti eventi calamitosi". "Tutti gli immobili necessitano di manutenzione ordinaria e straordinaria. Inoltre sono da eseguire tutti quei lavori imposti dalla normativa e riguardanti al sicurezza dei posti di lavoro, quella antincendio, quella relativa agli impianti". Per quanto riguarda il servizio idrico integrato trovo scritto: "Rimane comunque a affrontare il problema di un rapporto più chiaro tra gestori e utenti e per questa ragione si sottolinea la necessità di per fare riferimento alla Carte dei servizi, ove rimangono specificati gli obblighi dell'utente e del gestore. E' necessario definire meglio lo spazzamento di tutte le aree pubbliche. Non è ben definiti la pulizia dei chiavicotti". Su questo settore non aggiungo altro: il bilancio è del tutto insufficiente.

Le partecipate. Sono state evocate dalla relazione dei lavori pubblici nei termini che ho riferito. Ma vorrei aggiungere altre considerazioni di ordine più generale riguardanti il calcolo che il Comune avrebbe dovuto effettuare per stabilire costi e benefici, servizi e rendita rispetto al capitale conferito e alla sua redditività. In questi ultimi tempi i problemi della gestione della rete idrica sono stati rilevanti. Essi fanno riferimento a ripetuti errori nella lettura dei contatori e nella gestione della spesa per la quale numerosi cittadini sono stati chiamati a pagare bollette iperboliche. Che dire della gestione integrata dei rifiuti? Il limite del 35% della raccolta differenziata del 2003 è ancora molto lontano e da quel che mi è dato di osservare non è stata intrapresa la strada giusta. Devo invece registrare molti discorsi e pochi fatti. Dell'Ami Servizi Spa sono ormai stanco di parlare: disapprovo tutto. Inoltre il Consiglio

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

comunale di Urbino non discute sull'azienda unica provinciale, mentre non passa giorno che non legga su *Il resto del Carlino* o su *Corriere Adriatico* che il Consiglio comunale di Pesaro o il Consiglio comunale di Fano hanno discusso. Per quale motivo da noi non si discute?

Urbanistica. Per la seconda volta in due anni leggo che non può essere condotto a termine il piano di gestione Unesco per la parte che compete al Comune di Urbino per mancanza di fondi (20.000 euro in tutto). Sull'urbanistica l'esperienza di questo anno e mezzo mi ha convinto a dire una cosa: si fanno tanti piani, si lavora tantissimo, ma tutto o quasi si inceppa o cade di fronte a piani di fattibilità inesistenti (si pensi ai parcheggi, alla zona di sviluppo commerciale e così via). Leggo anche che l'azione di presidio umano del territorio agricolo mediante ristrutturazione, completamento ed ampliamento dei piccoli agglomerati esistenti, non ha dato i risultati sperati. Occorrerà una revisione della normativa ed una semplificazione degli interventi, cosa che ho detto e ripetuto più volte e che, soprattutto, il coordinamento dei tecnici urbinati, ha sempre evidenziato.

Ho letto nella relazione del geom. Oscar Marchetti che ha redatto il nuovo piano comunale del commercio quanto segue: "Nel corso di questi ultimi anni c'è stata una forte espansione a livelli urbanistico e soprattutto si è potuto registrare un forte insediamento nelle varie frazioni del comune, si è registrata una modifica nell'equilibrio della popolazione residente". E' vero, ma quali interventi o servizi supplementari sono stati erogati a favore delle frazioni, a fronte di tale sviluppo? Esse sono rimaste quelle che erano e navigano attraverso problemi che riguardano la viabilità, la sicurezza, i servizi.

Attività produttive. Il riferimento all'urbanistica e alle zone rurali evoca la problematica che ruota attorno allo sviluppo sostenibile, che è la pietra filosofale delle attività produttive. A pensarci bene, le deduzioni dell'ufficio urbanistica poco collimano con l'attivismo dell'assessorato alle attività produttive e per quanto riguarda le ricorrenti calamità e i loro effetti disastrosi, debbo dire che il territorio è pressoché abbandonato e siamo ben lontani da quello che viene sbandierato come sviluppo sostenibi-

le. Ciò non significa che alcuni progetti, come "Composta 21" ed altri siano superflui, tutt'altro, ma siamo ancora nella sfera delle intenzioni, come pure intenzioni sono quelle che si riferiscono all'artigianato. Stando alle ultime dichiarazioni dell'assessore Demeli, egli parla come se avesse già avuto la disponibilità del Legato Albani a fare tutto quello che pensa di fare, ma non si accorge che ripropone termini non chiari di rapporto tra il Comune e il Legato. Mi sono dilungato parecchio sulle richieste di chiarimento della gestione e sull'arbitrio che il Comune ha sempre esercitato nel dispensare gratuitamente ciò che per legge è destinato all'amministrazione di altri, che deve essere produttiva per rispondere alle attività statutarie. Spiace dover richiamare ancora una volta il rapporto tra assessorato e le attività produttive, le partecipate, la Comunità montana per quel che riguarda la raccolta differenziata, ma ancora la situazione è caotica.

Ma la situazione è caotica anche per quel che concerne la gestione dei beni patrimoniali. Nel Comune già nel luglio scorso ho chiesto l'elenco dei beni immobili dati in locazione. I revisori dichiarano di averne preso visione, ma avrei preferito che l'amministrazione di detti beni figurasse nei documenti di bilancio. I beni patrimoniali sono cespiti della finanza pubblica che devono essere bene evidenziati, come evidenziate devono essere le modalità riguardanti la loro gestione. Idem per i beni ex Irab, per i quali abbiamo chiesto una contabilità parallela perché risulti chiaro il loro riutilizzo e soprattutto se vengono rispettate le volontà testamentarie.

Nel bilancio leggo che molte opere pubbliche, quasi tutte, verranno effettuate con il frutto della vendita del consorzio e con alienazioni non meglio identificate, ma così il Comune si sta comportando come una cicala.

Su turismo e cultura si è notata una certa dinamicità, che però trova limiti nella struttura ad andirivieni, che non è nella condizione di seguire gli impulsi dati dall'assessore.

Al termine di questa breve disamina, che non può essere esaustiva, dato il tempo disponibile, devo dire che numerose sono le riserve sulla previsione di bilancio 2006, perché si tratta di un documento sulla falsariga di quelli

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

precedenti, senza programmazione e/o novità di impianto alle quali la nuova macchina comunale dovrebbe dare impulso. Ciò accade perché per gli affari del personale si guarda sempre agli obiettivi sindacali, ma non è detto che questi collimino con una organizzazione economica efficiente ed efficace. Si guarda molto poco all'innovazione e ai nuovi compiti che al Comune fanno capo a seguito della esternalizzazione dei servizi. Continuando di questo passo, senza carte di servizio efficaci e senza controlli tecnici di commissioni specifiche, avremo due Comuni paralleli, due pesi specifici diversi, due poteri divaricati sulle spalle dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Premetto che voterò a favore della previsione di bilancio, però vorrei fare alcune osservazioni.

Stiamo approvando il bilancio 2006, però per quel che riguarda i lavori pubblici ho notato alcuni ritardi, nel senso che alcune opere che dovevano essere effettuate nel 2005 ancora non si sono viste. Mi auguro che partano al più presto.

Le volevo chiedere, assessore Mechelli, qualcosa sul maltempo. Abbiamo visto tutti quali sono i danni e gli inconvenienti che ha causato. Qual è la strategia che lei utilizzerà per intervenire? Anche perché mi sembra che ci siano anche strade che non permettono ad alcuni cittadini di raggiungere le abitazioni.

Per quel che riguarda i lavori pubblici, è già stata citata la manutenzione. Nel 2004 è stato rifatto completamente tutto l'asfalto nella zona industriale di Schieti e attualmente si può vedere qual è la situazione. Questo si verifica perché non c'è un controllo nel momento in cui vengono appaltati certi lavori. Questa è una carenza che bisognerebbe cercare di sanare.

Ho notato che il fondo stradale del centro storico va sempre peggio negli ultimi anni. Spesso si è detto che devono transitare mezzi di piccole dimensioni, invece ho notato che l'Ami Spa ultimamente si è dotata di mezzi di trasporto più grandi di quelli precedenti, quindi va contro quello che era stato consigliato.

Il settore della cultura e turismo è importantissimo. Si è vista una certa dinamicità. Sappiamo tutti quali sono le ristrettezze economiche degli enti locali, però per quel che riguarda cultura e turismo le somme stanziare sono tante e ci sono, quindi vorrei sapere dall'assessore quali sono gli interventi e le iniziative che si vuol attivare nel 2006. Lo chiedo perché non trovo poi un riscontro nella sua relazione, in base alle somme che sono state stanziare. Anzi a questo proposito vorrei richiamare l'attenzione del consigliere Pretelli, che è presidente della Commissione cultura e turismo, affinché in una delle future Commissioni si coinvolga maggiormente l'assessore per conoscere nel dettaglio le iniziative che si andrà a fare.

Il sito web del Comune, per quel che riguarda cultura e turismo è stato presentato, in passato, alla stampa. Ma chi lo sta curando quel sito? Se lei guarda quel sito, ci sono errori anche di tipo ortografico... (*Interruzione*). Quelli sono inconvenienti che capitano quando si fa il "copia e incolla" senza verificare niente. Siccome va all'esterno e viene visitato da tutti, è giusto che si controlli in modo opportuno.

Io la stimo, assessore, in passato l'ho ringraziata e lo faccio tuttora, perché ha saputo anche cogliere, in certi momenti, certe attenzioni che in passato non c'erano state e alcune iniziative hanno avuto anche un certo rilancio e un certo risultato. Mi riferisco, ad esempio, al Palio dei Trampoli di Schieti, il cui risultato è stato notevole.

Dico pubblicamente e di fronte a un pubblico che di solito non si vede, che non sono assolutamente contrario ad Ami Servizi. Secondo me Ami Servizi è un'azienda importante per il Comune, però il Comune deve avere delle garanzie nel momento in cui affida la gestione di una funzione pubblica. Quando si affida un servizio ad Ami Servizi ci deve essere un progetto gestionale a monte e naturalmente, per i cittadini, il costo, secondo me, deve essere uguale o inferiore a quello che sosteneva prima il Comune, altrimenti non vedo il lato positivo della gestione e ci sono solo riflessi negativi per i cittadini.

Nel bilancio si fa riferimento all'affidamento ad Ami Servizi di una serie di cose tipo il palazzetto dello sport, la Fortezza Albornoz,

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

la farmacia comunale ed altri. Mi auguro che ci siano dei progetti per ognuno di questi servizi che si danno in affidamento, perché mi piacerebbe sapere quali sono i costi, cosa si intende fare e capire bene quali sono le prospettive e gli investimenti per ognuno di questi servizi che andiamo ad affidare.

Per quanto riguarda il palazzetto dello sport, secondo me è stato inteso in modo a volte sbagliato, perché non è una palestra dove deve andare ad allenarsi la squadra e dove si gioca il sabato e la domenica. Quella è una struttura di una certa capienza dove devono essere organizzati eventi, concerti e quant'altro, come in tutti i palazzetti d'Italia. Al palazzetto dello sport di Pesaro ad esempio, il sabato gioca la Scavolini, la domenica sera c'è il concerto.

Per quel che riguarda i centri di aggregazione, avevo già fatto un'interrogazione insieme al collega Marolda in passato. I centri di aggregazione sono dei servizi per i più giovani. Io credo che tutti i bambini del Comune dovrebbero avere uguali servizi. Ho visto nel bilancio che in alcune frazioni vengono pagati affitti per fornire ai ragazzi questi centri. Perché i ragazzini di Trasanni o di Schieti non devono avere un centro di aggregazione come a Pieve di Cagna, a Canavaccio o alla Piantata?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Noi avevamo un programma 2004-2005 dove erano indicati alcuni lavori da fare. Alcuni erano stati addirittura finanziati. Quei lavori sono rimasti indietro per dare priorità ad altri. Siccome il tempo passa, mi auguro che quei lavori vengano eseguiti, anche perché noi avevamo sicuramente speso una parola e un impegno anche nei confronti di quei cittadini.

Per esempio, c'è la sistemazione del marciapiede a San Tommaso a fare. Ci sono dei pali al centro del marciapiede. Come, ad esempio, la depolverizzazione della strada Ca' Gino e del vecchio casello a Trasanni. Anche questi sono lavori che ci eravamo già impegnati a fare.

Guardando gli impegni, vedo che i 120.000 euro per l'illuminazione pubblica sono pochi, anche visto le richieste dei cittadini, soprattutto delle frazioni, perché con 120.000

euro non si realizza gran che, considerato i punti luce. Abbiamo delle frazioni, degli agglomerati in cui bisogna cercare di intervenire nell'illuminazione, vedi la zona di San Donato.

Quello che auspico è di includere questi due interventi che andrò a illustrare, almeno nel piano del 2007. Ad esempio la costruzione del marciapiede da Croce dei Missionari a San Bernardino. Ormai sono anni che se ne parla. Secondo me è un intervento utile, richiesto, un intervento che doveva essere fatto. Come pure la costruzione dei loculi nelle frazioni.

Auspico anche di istituire una cifra sul problema delle manutenzioni, perché è vero che le opere si fanno, ma poi il problema è anche quello di mantenerle.

PRESIDENTE. Nel salutare il pubblico presente, i funzionari e i dirigenti del Comune, mi scuso per l'audio non ottimale. Solitamente è solo il microfono del prof. Calzini che fa le bizze, invece questa sera ce n'è più di uno. Chiedo scusa.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Presidente, se per caso sforo i 10 minuti, lei mi avvisi e io mi fermo.

Vorrei fare il mio intervento dividendolo in due parti: entrate e uscite. Farò anche riferimento ad alcuni punti tratti dalla documentazione che mi è stata consegnata. Qualora crediate che i riferimenti non sono esatti, gradirei anche gli interventi dei dirigenti, perché, non è falsa modestia, ma questo è un argomento a me ostico, perché è difficile discutere un bilancio con le cifre.

Le entrate. Sono diversi titoli. Il primo riguarda le entrate tributarie. Non mi pare che ci siano scostamenti rispetto agli anni precedenti. Titolo III, entrate extratributarie: non c'è stato l'adeguamento all'inflazione, per cui è stato trovato il pareggio finanziario con due interventi, cioè aumentando le tariffe per i servizi, togliendo i servizi gratuiti, quindi c'è un'entrata di 70.000 euro, e destinando i canoni ottenuti dalle concessioni dei loculi cimiteriali. Cosa ci sia di eroico da parte dell'Amministrazione nel destinare l'entrata dei loculi, +315.000 euro, peraltro dovuti all'accensione di un mutuo, non lo capisco.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

Per quanto riguarda l'aumento delle tariffe dei servizi, +70.000 euro, potevano benissimo essere reperiti non finanziando "Frequenze disturbate". E' un'attività sulla quale non ho rilievi artistici da fare, ma qualcuno mi deve spiegare perché si pagano i servizi e gli spettacoli devono essere gratis. (*Interruzione*). E' un mio parere. La maggioranza è stata eletta e ha diritto di decidere, ma non potete togliere la parola all'opposizione. Lo ribadisco, a mio parere 70.000 euro per "Frequenze disturbate" potevano essere gestiti in modo diverso. E non ho rilievi di natura artistica sulla manifestazione.

Naturalmente andrebbero gestiti diversamente anche molti servizi, ad esempio gli impianti sportivi. Non si capisce perché debba essere tutto gratis.

Andiamo al titolo II, quello più controverso, "Entrate derivanti da contributi e trasferimenti ordinari dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici". Il Collegio dei revisori non rileva particolari spostamenti rispetto all'assestato 2005, quindi ci sono stati o ci saranno tagli, salvo smentire i revisori.

Categoria II, "Contributi e trasferimenti dalla Regione". "Il Collegio rileva una consistente dimensione rispetto all'assestato 2005, dovuta principalmente alla riduzione del fondo unico sociale e alla non contabilizzazione di somme relative all'ambito territoriale sociale e provenienti da altri enti, le quali saranno, eventualmente, iscritte in bilancio in corso di esercizio". Credo che è impossibile pensare che non ci saranno contributi e trasferimenti dalla Regione per l'ambito sociale, perché significherebbe sopprimere lo stesso. Magari avremmo un carrozzone in meno, ma lo ritengo improbabile. Rimane la riduzione del fondo sociale.

Ma io, all'assessore ai servizi sociali che con un intercalare continuo lungo tutta la relazione previsionale e programmatica — e per la verità non è la sola — usa il termine "tagli" come chi usa frasi fatte quando il discorso si inceppa, vorrei chiedere: perché non informa il Consiglio comunale del costo esagerato del coordinatore del suo staff, un costo che impegna gran parte delle risorse destinate al sociale, sottraendole di fatto alle persone per le quali

sono state stanziare, ossia persone in situazioni di disagio?

All'assessore ai servizi sociali chiedo: perché non informa il Consiglio comunale su quali iniziative intende intraprendere verso la Comunità montana, un altro carrozzone, che mi risulta avrebbe stabilito di destinare 60.000 euro per colmare i costi di gestione del Centro Francesca, attingendo la somma non dai propri finanziamenti ma dai contributi della Fondazione Cassa di Risparmio, quando lo scopo di tali contributi è di migliorare ed incrementare i servizi? Questa cifra, quasi da sola potrebbe compensare la riduzione del fondo sociale.

Titoli IV e V, entrate in conto corrente, alle quali corrispondono le uscite per gli investimenti. Confrontando il titolo IV e il titolo V con gli stessi titoli del bilancio 2005, registriamo il trasferimento di capitali dallo Stato di 3.200.000 euro per il consolidamento delle aree instabili della zona "S" del capoluogo, trasferimenti assenti nel 2005. Mancano invece i trasferimenti derivanti dall'alienazione dell'area Peep, a causa di quel lavoro di buona amministrazione che è stato Villa Maria. Anzi, bisogna registrare l'uscita di 670.000 euro per l'acquisizione di parte del terreno, alla quale uscita bisogna aggiungere i circa 150.000 euro già spesi per l'acquisizione di altra parte dell'area. D'accordo che rimane la proprietà del terreno, ma ripeto anche adesso che le casse comunali non permettono questo tipo di investimenti, date altre priorità. Infatti non posso non esprimere il mio disappunto quando leggo, sempre dai documenti, che vengono destinati ben 425.000 euro dei proventi delle opere di urbanizzazione per spese correnti. Domanda: c'è la disponibilità finanziaria per completare le opere di urbanizzazione della lottizzazione denominata Fontesecca o bisognerà aspettare? Naturalmente a tutto ciò bisogna aggiungere 10 milioni di euro, a mio parere perduti, da parte dell'Iacp, in quanto, dopo 20 anni, Urbino ha il diritto di nuovi finanziamenti e non solo l'utilizzo di quelli già stanziati da dieci anni. Questa perdita si somma ai 2.200 milioni di lire per la costruzione della Rsm, che non è stata mai fatta ma per la quale vale lo stesso discorso. Cioè, oltre a quelli già destinati, era ora di aggiungerne altri. Invece quelli non sono stati

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

usati per ritardi e quindi... (*Interruzione*). La questione per la Rsm è questa: la Regione destinò, anni fa, 2.200 milioni di lire per la costruzione di una struttura che doveva servire come Rsm. L'Amministrazione precedente — lei qui non c'entra, Sindaco, anche se è sempre responsabile in quanto continuazione di quella precedente — per ritardi attribuibili soltanto ad essa, non riuscì a fare la Rsm, per cui quei miliardi non sono stati adoperati. Ma ai miei rilievi è stato sempre disposto che la Regione li avrebbe dati adesso che c'è una nuova struttura. Io ritengo che comunque sono perduti, perché quelli dovevano essere già usati ed era ora che la Regione ne desse altri.

Andiamo alle uscite. Le nuove norme del patto di stabilità prevedono che la spesa corrente per l'anno 2006, al netto delle spese di personale, del sociale, trasferimenti alle pubbliche amministrazioni, non sia superiore a quella del 2004 ridotta dell'8,1%. In termini finanziari significa che l'Amministrazione deve ridurre le spese del titolo I di circa 650.000 euro, indipendentemente dalle entrate. Ma, come spesso accade in Italia, fatta la legge, trovato l'inganno. Infatti l'Amministrazione esternalizza la farmacia, il palazzetto dello sport e i bagni pubblici, operazione che a mio parere l'Amministrazione avrebbe fatto comunque, quindi non si tratta di un sacrificio. Tale operazione, determinando una spesa quantificata in 1.000.000 di euro, non solo permette di rispettare il patto di stabilità ma anche di avere, durante l'anno, una certa elasticità di bilancio per poter effettuare, in presenza di nuove entrate, maggiori spese. Oltre al limite di spesa corrente, però, la nuova normativa prevede che la spesa per il personale deve essere ridotta dell'1%, che fa -60.000 euro. Inoltre la finanziaria non ha previsto trasferimenti dei fondi relativi al rinnovo contrattuale che rimane a carico del Comune. Per quanto riguarda questo punto, l'unica novità è stata l'istituzione di posizioni organizzative che non sono riuscite a capire come sono state conferite e che hanno determinato solo il trasferimento di responsabilità dei dirigenti alle posizioni. A costo di essere tacciata per populista e qualunquista, io avrei assunto operai per il verde, il decoro della città, la manutenzione in generale e sono sicura

che la gente lo avrebbe percepito in modo migliore.

Quindi non riesco a capire dove sono tutti questi danni della finanziaria. *Il costo della democrazia*, di Salvi e Villone, è un lungo elenco di sprechi, prebende, incarichi, consulenze per assicurare privilegi ai propri accoliti, a destra come a sinistra, anche da parte degli enti locali.

Penso, ad esempio, a quanto è costato il "Piano del colore", per il quale la Corte dei conti non si è ancora pronunciata. Penso, ad esempio, agli incarichi di Agenda 21 per i quali c'è un'istruttoria aperta dalla Corte dei conti. Penso alle spese legali per le quali non si è mai cercata una transazione. Penso ai tanti incarichi esterni. Penso, ad esempio, alle ore lavorative sprecate per progetti che non vengono realizzati e che vanno contabilizzati.

Vorrei poi fare una domanda precisa all'assessore ai lavori pubblici, il quale non perde occasione per rappresentarci i disastri del territorio. Vorrei sapere come intende risolvere il problema. E' vero che per anni è mancata la manutenzione, ma anche lei dalle stesse responsabilità non si salva, perché era capogruppo di una forza che appoggiava l'Amministrazione.

Invece all'assessore alla cultura e al turismo vorrei dire questo: ho visto che ci sono stanziamenti anche sostanziosi, però sinceramente avrei gradito una elencazione più chiara delle attività. Mi è sembrato assegnare una disponibilità che poi avverrà a discrezione. Io credo che quando si approva un bilancio previsionale bisognerebbe essere un pochino più chiari.

*(Entra il consigliere Crespini:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il taglio dell'intervento è sicuramente politico sulle decisioni e le attività che andremo a sviluppare nel 2006. Ci sono delle cose importanti che vanno in una direzione che qualcuno ha visto in maniera negativa, come l'opposizione, ma che qualcu-

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

no ha visto positivamente, ritenendo che ci ha dato la possibilità di arrivare ad avere, oggi, una città e un territorio che sono governati bene, con tutte le difficoltà che sono nelle cose.

Penso che questo bilancio segua la falsariga indicata da tanto tempo e vada in una direzione nuova, per certi versi, perché dà alla città la possibilità di crescere in maniera differente anche sotto un profilo strutturale ed economico. Penso sia importante sottolineare questi aspetti, perché nei punti successivi andremo ad approvare il nuovo piano del commercio e il riordino per quanto riguarda le attività per le rendite particolari di alcuni settori commerciali. Penso quindi sia importante sottolineare quello che si va a confermare, cioè uno dei massimi livelli, in scala regionale ma anche nazionale e questo ha determinato una buona qualità della vita. Fino a prova contraria chi ha governato questa città l'ha sempre fatto in maniera responsabile e seria e lo farà anche in futuro, per come siamo abituati a fare.

Vorrei fare soltanto una piccola osservazione rispetto all'intervento del consigliere Ciampi che parlava di servizi che bisognerebbe non pagare, perché prima erano gratuiti e che poi ha fatto un appunto sugli impianti sportivi chiedendo perché sono gratuiti: anche quelli sono servizi, anche quelli hanno uno scopo sociale importantissimo per i giovani e per tutti quanti, per cui penso sia importante guardare questi servizi con un'ottica di importanza sociale. Anche lì si evidenzia il taglio del nostro governo.

Ribadisco, che le difficoltà che ci sono, sono determinate dai tanti servizi e sicuramente dai minori introiti dallo Stato. Questo è sotto gli occhi di tutti. C'è una contrazione dell'8% e questo nelle cose, nei numeri, è una cosa chiarissima. La difficoltà di andare avanti è evidente e mantenere i servizi senza tagliarli e mantenere anche gli aspetti culturali è importantissimo per la vita di una città e questo è, ancora una volta, una garanzia che tutti gli aspetti sociali, a tutti i livelli sociali della città da questa Amministrazione vengono tutelati nella maniera più tranquilla.

Con tutte le difficoltà e i distinguo che sappiamo, perché la città ha bisogno di interventi importanti su alcuni aspetti strutturali e

infrastrutturali, ritengo positivo questo bilancio. Già veniva fatto un elenco, da parte dei consiglieri che sono intervenuti, sulle diverse cose da fare e questo dimostra quanto sia articolata e strutturata la nostra città. Ciò rientra in un discorso di buon governo e di una attenzione a 360 gradi a tutti i problemi, a tutti gli aspetti della società.

Siamo quindi favorevoli a questo bilancio e il nostro voto sarà positivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Non vorrei essere ripetitivo, quindi sottolineo soltanto alcune cose per avere delle delucidazioni.

Faccio i complimenti all'assessorato cultura e turismo, in quanto ho visto la città rivitalizzarsi con alcune manifestazioni ad hoc. Il consigliere Ciampi faceva riferimento a "Frequenze disturbate", io invece sono d'accordo a mantenere questa manifestazione in quanto ha avuto una risonanza nazionale e internazionale, quindi è un bene per la città. Probabilmente la professionalità dell'assessore rispetto alla comunicazione ha portato dei buoni effetti, in quanto si è visto che in città movimento c'è stato, quindi la funzione di public relations, di comunicazione ha fatto dei passi in avanti.

Per quanto concerne i lavori pubblici, oltre al discorso del piano triennale e delle opere, vorrei sottolineare gli effetti atmosferici eccezionali che sono avvenuti quest'anno. Chiedo uno sforzo maggiore all'Amministrazione e anche ai servizi finanziari nel prevedere una cifra che possa essere spesa per tutelare la sicurezza dei cittadini, perché movimenti gravitativi ce ne sono stati diversi e di notevoli dimensioni. Inoltre chiedo anche, all'Amministrazione comunale, che non solo l'ente faccia la sua parte ma la facciano anche i cittadini e che agisce sul territorio, perché se non si rispettano delle regole fondamentali, soprattutto per quanto concerne l'agricoltura, il rischio idrogeologico è molto elevato. Quindi occorre che il Comune sia controllore, ma deve anche agire e rispettare il territorio, altrimenti arriviamo all'abbandono totale.

Per quanto riguarda l'urbanistica degli

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

sforzi sono stati fatti. Mi auguro che il piano della Fornace, quello del Consorzio e altro di cui si è parlato in questi anni, vadano in porto e che possano rilanciare la città non solo dal punto di vista universitario, perché ormai quello è un dato di fatto, anche se c'è crisi anche lì, però occorre individuare un'alternativa all'economia urbinata, altrimenti non so dove andiamo a finire.

Per quanto concerne i servizi siamo d'accordo, vediamo che i servizi per il sociale e le persone vanno bene, penso che gli sforzi siano stati fatti, anche se ci sono stati dei tagli, però su questo chiarirà l'assessore.

Circa la raccolta differenziata chiedo un maggiore sforzo, perché è una cosa abbastanza importante. Più volte, anche nei Consigli comunali precedenti si è detto che noi siamo indietro con la raccolta differenziata, quindi occorre fare degli sforzi per cercare di migliorare questa situazione, perché non si può andare avanti così, con il problema delle discariche e quant'altro.

Ho visto che le spese telefoniche, ogni anno aumentano continuamente. Sono spese che, se contenute, potrebbero consentirci di spendere i soldi in altra maniera.

Ho visto che nel Peg delle entrate, per quanto concerne le sponsorizzazioni le cifre sono molto basse. Chiedo all'Amministrazione comunale se si possa fare uno sforzo maggiore per incentivare i privati a sponsorizzare alcune manifestazioni o alcune opere che possono servire per la città, anche perché se non c'è l'apporto loro le risorse sono sempre meno, quindi occorre individuare delle strade alternative.

Il teatro ultimamente non ha operato al 100% e ho visto che per le spese di riscaldamento, dal 2004 al 2005 c'è stato un aumento. Vorrei conoscerne il motivo.

Inoltre vorrei avere anche delle delucidazioni per quanto concerne la gestione del palazzetto dello sport. Assodato che verrà affidato all'Ami Servizi, ho visto che il Comune prevede 80.000 euro per il rifacimento della pavimentazione. Sono soldi che deve spendere l'Amministrazione, oppure quando si darà in affidamento la gestione del palazzetto la si darà

così com'è quindi sono loro che si dovranno preoccupare di rifare il manto di gioco?

*(Entra il consigliere Chiarini:
presenti n. 20)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sentito l'intervento del consigliere Marolda sulla raccolta differenziata, ho visto che nel bilancio si è risparmiato e se si lavora perché aumenti, si potrebbe risparmiare ancora di più, avere altri investimenti per fare altre opere. Io l'ho proposto un'altra volta: non c'è comunicazione con i cittadini, su questa materia. Propongo, dove ci sono queste isole ecologiche, non mandare l'avviso un mese prima delle riunioni che si fanno, poi la gente si dimentica e non partecipa nessuno, ma applicare dei cartelli ove sia scritto il regolamento, in modo che il cittadino, quando va all'isola ecologica venga incentivato ad aumentare ulteriormente la raccolta. Ciò farebbe aumentare il discarico e migliorerebbe la situazione delle discariche che nel nostro territorio è sempre più grave. Con una maggiore raccolta differenziata si potrebbero quindi risparmiare soldi e mantenere l'ambiente più pulito. Questa è una cosa che si può fare, perché applicare dei cartelli in prossimità delle isole ecologiche è una spesa molto bassa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Solo alcune notazioni in margine alla relazione dell'assessorato cultura e turismo. Concordo con il consigliere Sirotti e con il consigliere Ciampi: è difficile valutare appieno senza avere a fianco anche i costi delle singole manifestazioni, quindi dal punto di vista metodologico suggerirei che fosse fornito quanto prima, in Commissione, un elenco delle manifestazioni che si intende fare, con la previsione di spesa di ciascuna manifestazione. Accolgo il suggerimento di Sirotti, in qualità di presidente della Commissione cultura, che è già convocata per mercoledì prossimo, quindi riceverete la convocazione.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

L'assessore è invitato a parlarci più nel dettaglio della programmazione 2006.

Non trovo nella relazione alcun accenno all'evento di cui il Sindaco aveva fatto cenno qualche mese fa, per ricordare l'architetto Giancarlo De Carlo. Penso che si tratti di una dimenticanza e, se così fosse, sarebbe opportuno che in questa occasione si facesse l'integrazione. Credo che sia doveroso. Oltretutto c'è un impegno già preso in questo senso da parte del Sindaco nel Consiglio comunale immediatamente successivo alla scomparsa dell'arch. De Carlo e credo che debba essere comunque inserito tra le manifestazioni culturali.

Trovo un brevissimo accenno al "Festival della parola" e gradirei molto che l'assessore ci illustrasse in maniera un pochino più ampia quali sono le intenzioni in relazione a questo evento curato dal prof. Vittorio Bo.

Trovo invece con soddisfazione, finalmente, uno stanziamento per le spese di gestione del museo della città. Non sono molti 5.000 euro, ma sono già un primo segnale. Se un'Amministrazione non finanzia le strutture che ha, non riconosce loro dignità, invece qui cominciamo a riconoscere dignità anche a questa struttura, garantendo la possibilità di tenerla aperta e di renderla visitabile.

Non si fa cenno — ma è un problema che investe anche i lavori pubblici — ai lavori di completamento. Come ben sa l'assessore ai lavori pubblici, c'è un intero piano, il piano superiore, straordinario, come tutto straordinario è il Palazzo Odasi. Si va al completamento dei lavori di altre due stanze, ma resta aperto il grande piano superiore che tra l'altro è quasi completato, mancano gli impianti e gli intonaci.

Credo di avere concluso. Naturalmente il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. So per questi tagli. L'altra volta l'assessore Muci ha detto addirittura che al sociale sono stati dimezzati i contributi. A me risulta esattamente l'opposto. Allora non ho risposto perché volevo i conti esatti del Ministero e vi dico subito: dal 1998 al 2001 è

stato dato un contributo di 2.996.560.396 euro. dal 2002 al 2005 è stato dato un contributo di 6.531.873.010 euro, esattamente il 110% in più e continuate a dire che lo Stato ha tagliato. E' la Regione che taglia, non lo Stato, non il Governo, quindi bisogna che cominciamo a guardare bene dove vengono questi tagli. Il Governo i tagli li ha fatti nelle spese generali e nelle consulenze, perché per la sanità, da 62.000 miliardi è passato a 93.000 miliardi, e voi continuate a parlare di tagli nella sanità. L'altra volta, addirittura, in questa stessa aula un senatore della Margherita ha detto che nella sanità e nelle politiche sociali che toccano tutti, c'è stata una riduzione dei contributi della metà. Noi dobbiamo vedere dov'è la verità, perché dobbiamo sapere se è lo Stato o la Regione. Qui è la Regione che ci taglieggia, per fare in modo che noi andiamo contro il Governo. Qui ho i conti del Ministero, non li ho inventati. L'altra volta non ho risposto perché non avevo i conti esatti, ma sapevo che è stato dato il doppio per le politiche sociali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Balduini, le rispondo perché se l'Anci in tutti questi anni ha protestato in piazza, sia Comuni governati dal centro-destra che dal centro-sinistra, evidentemente questi tagli ci sono stati.

Prendo la parola per dire che voterò a favore del bilancio, perché comunque è un bilancio che è fatto soprattutto per migliorare i servizi. Guardiamo gli asili, guardiamo la ristrutturazione dell'asilo di via del Popolo, dell'altro asilo al centro. Non è facile governare con quello che si ha. Lei fa riferimento a dati statistici che abbiamo tutti. Io posso elencare una serie innumerevole leggi fatte da questo Governo per quanto riguarda il Ministero del tesoro, dove in effetti un aumento di 407 milioni di euro, pari al taglio subito da tutte le Amministrazioni provinciali, sia di destra che di sinistra, c'è stato, esclusivamente per aumentare i contributi del Ministero del tesoro stesso. Non è facile, né per le Amministrazioni di centro-destra né per quelle di centro-sinistra portare avanti le cose.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

Occorre maggiore attenzione al centro storico, perché è il fiore all'occhiello della nostra città. Abbiamo, in effetti, strade disastrose a causa del passaggio di mezzi. Non sostengo la stessa tesi di Sirotti che i mezzi dell'Ami rovinano il manto stradale, ma forse transitano troppi mezzi nella nostra città. Insisterei su una spesa che nei prossimi anni dovrà essere presente, quella delle telecamere all'interno della città, perché c'è un abuso notevole di chi ha i permessi annuali.

Voterò favorevolmente il bilancio.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi da parte dei consiglieri.

Ha la parola l'assessore al turismo Mazzoli.

GRAZIELLA MAZZOLI. A "Cultura e turismo". Rivendico questo ruolo di assessore alla cultura e al turismo e rivendico anche il mio ruolo di tecnico in questo Consiglio. Per questo ringrazio coloro che hanno apprezzato la comunicazione che è stata adottata dalla città di Urbino. L'assessorato alla cultura e turismo ha cercato soltanto di dare una mano rispetto alla comunicazione che è stata fatta. Grazie al prof. Calzini per il suo apprezzamento, perché in effetti mi fa piacere sentire che alcuni di voi hanno apprezzato il fatto che Urbino sia stata presente in tante realtà di comunicazione (televisione, radio e giornali).

Nella relazione ho indicato non solo un discorso filosofico generale di quello che dovrebbe fare la cultura in una città come Urbino, ma ho indicato anche quello che non sono riuscita a fare nel 2005 e perché non sono riuscita. Quindi ho messo in evidenza anche alcuni obiettivi mancati.

Per il resto uno degli aspetti che ho messo in evidenza e che sono stati qui indicati è un aspetto della cultura e del turismo che non si fa soltanto con un elenco di manifestazioni, si fa all'interno di una città che si atteggia ad avere anche degli spazi buoni, eccezionali, straordinari, perché la città di Urbino questo deve fare, quindi lavorando anche sull'aspetto estetico della città che in un certo senso anche il consigliere Ciampi metteva in evidenza. Credo che sia giusto interrogarsi su questo, credo che sia

giusto interrogarsi sul fatto che gli spazi devono essere utilizzati al meglio e più di quanto non venga fatto. Il concetto di "gratis" a cui faceva riferimento il consigliere Ciampi lo condivido completamente. Non è obbligatorio dare a tutti, indistintamente, la stessa offerta. Credo che per quanto riguarda cultura e turismo non si possa prescindere da questo aspetto estetico della città.

Vengo a una critica che mi è stata fatta da più consiglieri, quella dell'elenco delle manifestazioni. Non vedo perché si debba o si possa dettagliare le manifestazioni all'inizio di un anno, quando sapete benissimo che non è possibile avere la conferma da parte di tutti coloro che si sono prestati per organizzare il lavoro della cultura e turismo in questa città, quindi è difficilissimo raccontare nei dettagli, come qualcuno di voi mi ha chiestole manifestazioni che andremo a fare. Credo però di avere messo bene in evidenza quali sono le manifestazioni che io ritengo più importanti e per le quali dovremmo lavorare. Credo che il "Festival della parola" cui faceva riferimento il consigliere Pretelli, sia uno degli argomenti che sono stati evidenziati nella mia relazione, ma di cui non sappiamo ancora in che modo potremo dettagliare. Sicuramente sarà un aspetto importante di una grande manifestazione, Ars Libreria, che l'anno scorso ha avuto un grandissimo successo, almeno per quanto riguarda la comunicazione e la partecipazione degli urbinati e non urbinati.

Quindi rimando a questo elenco delle manifestazioni, ad un dettaglio maggiore di queste manifestazioni, ad un incontro che è già stato programmato. La dott.ssa Bertone ha il compito di far incontrare l'assessorato cultura, i funzionari e gli operatori all'interno dell'assessorato cultura con gli operatori culturali e turistici di questa città, perché arriveremo, a metà febbraio, alla Bit, con l'elenco esatto delle manifestazioni. Credo sia la prima volta che succede di portare alla Bit l'elenco di tutte le manifestazioni del 2006. Prima ancora di arrivare alla Bit credo sia corretto e giusto che queste manifestazioni vengano socializzate non solo all'interno della Commissione cultura e turismo ma anche con gli operatori che lavora-

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

no nella direzione di far arrivare gente nella nostra città.

Questo il discorso generale rispetto alle sollecitazioni che mi sono state fatte.

Dico al consigliere Sirotti che non mi deve ringraziare per avere dato un finanziamento, per avere scelto una manifestazione che si svolge a Schieti. E' una scelta che ho fatto perché sono convinta che assieme alla cultura del Rinascimento, alla cultura accademica, alla cultura tipica di questa città che ha un'università che ha 500 anni, che ha avuto Raffaello e non solo, ci siano delle manifestazioni culturali di grande valore che debbono essere evidenziate, perché c'è la cultura delle tradizioni, che ci riportano alla nostra storia più vicina, che hanno un valore assolutamente buono e devono essere riconosciute. Quindi è stata una scelta che abbiamo fatto assieme.

Per quanto riguarda il sito, credo che sia una grande opportunità che è stata data a questa città, che viene data a coloro che vogliono avere informazioni sulla nostra città. Se ci sono degli errori ortografici o di qualsiasi altra natura, questo è brutto, mi dispiace che queste cose succedano. Certo non sono io, ma non voglio difendere me per accusare altri: sono cose che accadono.

Invece di sottolineare, se fosse possibile, in una buona collaborazione mettere in evidenza ciò, questi errori verrebbero corretti e probabilmente si creerebbe anche un'abitudine di mettere le cose meno velocemente. Spesso gli errori sono dati dal fatto che siamo costretti a velocizzare il nostro inserimento dell'informazione. Quindi collaboriamo maggiormente in modo da poter dare delle risposte più di qualità. Ma è vero, la qualità è senz'altro un aspetto importante.

Vorrei intanto ringraziare il consigliere Marolda per l'apprezzamento, ma per l'iniziativa "Frequenze disturbate", in particolare. E' chiaro che ci sono giudizi, a volte anche pregiudizi diversi rispetto ad alcune manifestazioni, però consigliere Ciampi, la manifestazione "Frequenze disturbate" è costata 45.000 euro, poco o molto non so dirle, può darsi che sia molto rispetto a quello che abbiamo ottenuto, però abbiamo portato 6.000 persone nella nostra città, abbiamo speso 45.000 euro, non è

stata gratis perché ho detto prima che non credo nelle manifestazioni gratuite, salvo casi eccezionali, le manifestazioni si fanno pagare, quella è stata fatta pagare, altrimenti non saremmo riusciti a farla e credo che sia una manifestazione talmente importante a livello non solo nazionale ma internazionale, che arriva gente da tutta Europa. E' una manifestazione di altissima qualità, cercheremo di farla meglio il prossimo anno, ma sicuramente la rifaremo, è uno dei miei progetti e credo che la città di Urbino ne abbia avuto dei grandi vantaggi, anche economici. Anzi, approfitto per mettere in evidenza che ci vorrebbe una maggiore collaborazione da parte degli esercenti, degli operatori, per tenere aperto il più possibile nel momento in cui si fanno manifestazioni di questo tipo. Questa è una sollecitazione che faccio non solo per "Frequenze disturbate" ma per tante altre manifestazioni, poiché ci troviamo spesso degli esercizi chiusi, quando potrebbero avere, anzi avrebbero vantaggi economici notevoli. Quindi, su questo mi preme sottolineare la bontà della manifestazione. E' una scelta che io ho fatto e in cui credo, perché arriva gente da tutto il mondo e porta in giro il nome di Urbino non soltanto legato al nostro Rinascimento ma anche a forme di comunicazione e di manifestazione più moderne.

Per quanto riguarda la presidente della Commissione cultura, intanto il "Festival della parola" è un'idea che non abbiamo ancora sviscerato. Io vorrei che fosse dentro la grande manifestazione di Ars Libraria, ma è un argomento che dovremo dettagliare meglio, quindi è indicata brevemente, ma è indicata.

Per quanto riguarda le altre manifestazioni, credo che la questione De Carlo sia un dovere della città, comunque una scelta della città di riconoscere e di aprire una manifestazione su questo argomento. L'assessorato cultura e turismo se ne farà carico per la parte che compete a questo assessorato, ma a mio avviso dovrebbe essere una manifestazione che riguardi tutta la città. In fondo, ci piaccia o non ci piaccia, la città ha una presenza, distribuita dall'università agli altri spazi, assolutamente seguiti, descritti, fatti, disegnati da Giancarlo De Carlo. Non è presente nell'elenco delle mie manifestazioni perché io credo che questo ar-

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

gomento vada oltre l'assessorato cultura e turismo e che investa i lavori pubblici, l'urbanistica e altre strutture della nostra città.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore ai servizi sociali e sport Muci.

MARIA CLARA MUCI. Inizio dall'argomento più semplice, che è quello relativo alla gestione del palazzetto dello sport. Mi è stata posta la domanda dai consiglieri Marolda, Ciampi ed altri. Per quel che riguarda il palazzetto dello sport, la messa a norma del pavimento è un lavoro di manutenzione straordinaria che è sempre a carico della proprietà, mentre quella ordinaria a carico di chi gestisce. Dovrebbe essere, in questo caso, a carico del Comune che è proprietario dell'immobile.

Per quel che riguarda il passaggio di gestione di questa struttura all'Ami Servizi che è nostra società di gestione, al 100% a carico del Comune come società di gestione, c'è una direttiva da parte della Giunta di dare in gestione il palazzetto dello sport, dettata dal migliore utilizzo della struttura, che è la principale missione di una struttura sportiva (essere utilizzata dalle società sportive per fare gli allenamenti e le partite). E' chiaro poi che queste strutture possono essere utilizzate anche per altre funzioni, per fare gli esami di concorso, e noi li facciamo, per fare i concerti e quant'altro. Proprio per utilizzare al meglio anche questa struttura, si dà in gestione all'Ami Servizi che più di noi e meglio di noi potrà gestirla.

E' chiaro che con il piano di gestione, che si sta facendo in questo momento, verranno tutelate alcune garanzie per le strutture sportive, che non possono caricarsi tutto il costo di gestione, altrimenti i prezzi sarebbero elevatissimi. Si sta lavorando in accordo, gli uffici preposti e l'Ami Servizi, proprio per applicare una convenzione dove verranno tutelate alcune cose. E' chiaro che non possiamo chiedere 100 euro all'ora per la gestione del palazzetto, ma press'a poco rimarrà la gestione per le società sportive così come adesso. Tengo presente che viene utilizzato normalmente da dieci associazioni sportive, quindi è sempre utilizzato per lo sport, non è sottoutilizzato.

In generale, la gestione delle strutture

sportive non è vero che è a totale titolo gratuito come diceva il consigliere Ciampi, perché le società sportive pagano una quota e soprattutto nelle frazioni si automantengono le strutture. Voglio ricordare soprattutto che le strutture sportive delle frazioni, oltre che svolgere attività sportive, svolgono un ruolo sociale, perché spesso sono l'unica attività che in frazioni lontane dal centro storico, rappresentano un punto di aggregazione, di incontro tra la popolazione. Ci sono non solo uomini ma anche donne che si aggregano alla società sportiva, alla squadra del quartiere. *(Interruzione)*. Per il palazzetto dello sport c'è una convenzione. Tutte le società sportive hanno un rapporto di convenzione con il Comune di Urbino e pagano una quota di 20 euro all'ora, 100 euro ogni partita e 12 euro la palestra a fianco alla parte più grande del palazzetto. Quindi, ogni ora al palazzetto costa 32 euro. E' un costo non elevatissimo, ma credo che sia un costo equo, accettato da tutte le società, quindi non è vero che è gratuito.

Il discorso è un po' più complesso per il sociale. Mi si chiedeva la dicitura rilevata dal Collegio dei revisori dei conti. La dicitura che lei ha letto, consigliere Ciampi, è riferita alla cifre che di volta in volta la Regione ci invia e che non possiamo mai accertare all'inizio. Man mano che arrivano le leggi specifiche, le quote vengono iscritte nella variazione di bilancio, in entrata e in uscita. Ricordo che spessissimo le quote della Regione che ci arrivano non sono solo per il Comune di Urbino ma per l'ambito sociale, quindi sono delle quote da suddividere fra i nove Comuni ed è chiaro che noi non le possiamo iscrivere oggi, perché non sappiamo esattamente se ci manderanno i fondi per una determinata normativa, quindi le iscriviamo di volta in volta.

Lei diceva che spendiamo molto per l'ambito sociale, per il coordinatore, lo staff ecc. Su questo bisogna fare chiarezza. Premetto che, appena pronto il piano sociale d'ambito, faremo una seduta specifica sul tema, altrimenti questa sera il discorso sarebbe troppo lungo. La quota riferita al coordinatore, allo staff e all'Ups è di poco superiore a quella dello scorso anno, e viene... *(Interruzione)*. Quanto prende il coordinatore? Noi abbiamo un finanziamento del

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

50% da parte della Regione per il coordinatore d'ambito, per il 70% la Regione ci paga invece lo scatto del coordinatore e l'Ufficio di promozione sociale. Sono delle assistenti sociali che in un comune relativamente grosso come Urbino implementano la nostra assistenza sociale dell'ambito e implementano l'organico delle nostre assistenti sociali, ma in comuni piccolissimi come Borgopace, Sant'Angelo, Peglio, Petriano, Montecalvo, la figura dell'assistente sociale dell'ambito è l'unica figura che si occupa del sociale. Quindi su questo bisogna fare chiarezza. Non è un carrozzone inutile, ma dà servizi alla gente.

Il costo dell'ambito è per il 50% a carico della Regione, 80.000 euro. La restante parte è suddivisa tra i 9 Comuni dell'ambito e per il Comune di Urbino costa molto meno di 30.000 euro. Non devo ribadire qui il ruolo importante dell'ambito sociale, però il coordinatore, con il suo staff e le assistenti sociali, attivano risorse a livello regionale e nazionale, anche oltre, che ci servono, in realtà, per fare proprio le nostre politiche sociali sul territorio, per aiutare le persone che sono in difficoltà. Hanno un costo perché lavorano, ma ci attivano risorse.

Chiederemo al Presidente di fissare per un prossimo Consiglio comunale un punto specifico sull'ambito in cui spiegheremo meglio quali sono i progetti che si stanno portando avanti e soprattutto l'integrazione socio-sanitaria.

Il consigliere Balduini diceva che ho detto delle bugie. Non è vero, perché in questo campo, nel sociale, non c'è da dire bugie. Chi frequenta i servizi sociali non è gente che ha bisogno di bugie. Io sarei più contenta di fare altre cose, ma la gente che bussa all'ufficio dell'assessorato politiche sociali, quasi sempre è gente che ha bisogno di sostegno, di lavoro, di casa. Spesso non siamo neanche in grado di dare risposte, ma questo non è colpa del Governo, in un certo senso. La scorsa volta ho parlato del taglio del 50% del fondo sociale e lo confermo, perché le cifre che ha detto lei, probabilmente comprendono i diritti soggettivi e le agevolazioni dell'Inps. Io però voglio parlare delle azioni concrete, non di aria fritta. Il trasferimento dallo Stato alla Regione Marche è diminuito di 13 milioni di euro, esattamente il

50% rispetto all'anno precedente. Al Comune è arrivato un taglio implementato del 30%, quindi ci è arrivato il 20% di soldi in meno. Il fondo sociale ce l'hanno anche blindato, perché ci hanno detto che dobbiamo dare 1.000 euro a ogni primo nato, al di là del reddito, per il 2005, dopo hanno messo il limite del reddito di 45.000 euro Isee, che non poco. Mentre personalmente e la coalizione di cui faccio parte, crediamo che mille euro servano a poco. Forse conviene più creare una rete di servizi. Probabilmente in quel fondo ci sono anche gli asili nido aziendali, cosa che da noi non serve molto. Probabilmente serve implementare gli asili nido pubblici che sono a carico dei Comuni, quindi delle strutture pubbliche che diano risposta a tutti coloro che ne facciano richiesta. Dopodiché sono diminuiti tutti i fondi per la disabilità grave, per le strutture del "dopo di noi", per i disabili che vengono inseriti in strutture dopo che i genitori non ci sono più, per il sostegno scolastico all'handicap (l'anno scorso è diminuito: ricorderete l'episodio di Fermignano: ce l'ha implementato la Provincia che ci ha dato dei soldi in più per poter continuare a fare il sostegno scolastico all'handicap), per la disabilità grave, per il fondo della non autosufficienza, per il servizio civile. Lo scorso anno avevamo cinque volontari che facevano servizi con gli adulti e i bambini, quest'anno non li abbiamo più. Dico cose concrete, non mi sto inventando cose. Poi, le tossicodipendenze, la legge sull'infanzia. Lo scorso anno abbiamo avuto, come ambito, la legge 285 nazionale, recepita dalla legge regionale n. 9: lo scorso anno abbiamo avuto 1454.000 euro, quest'anno non si è vista una lira. Nel 2004 per la legge sull'infanzia erano arrivati 144.000 euro, quest'anno niente. Queste sono solo le cose che mi vengono in mente.

Siccome siamo in molti a dire bugie, tutte le associazioni di disabili, di qualsiasi colorazione politica, hanno fatto la manifestazione davanti al Ministero con le carrozelle. Sono Pinocchi come me, ma non li ho mandati io, sono andati autonomamente a protestare per il taglio del fondo sociale. Ricordo che la "legge Turco", la famosa legge 328 del 2000 aveva istituito il fondo per le politiche sociali.

Per noi Regioni del centro Italia, c'è più

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

bisogno di istituire questo fondo sociale e mantenere la nostra rete di servizi, piuttosto che blindare — perché il Governo, oltre a darci le risorse, ci dice anche come le dobbiamo utilizzare — le risorse. Se mi dai lo stesso fondo, poi devo dare mille euro per ogni nato è chiaro che il fondo, per altri interventi mi si riduce.

Sono a disposizione per altre domande.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Il dibattito non ha girato a vuoto, probabilmente la documentazione fornita dagli uffici finanziari, le relazioni predisposte dai singoli assessori in collaborazione con gli uffici, sono state abbastanza esaurienti nel fornire gli elementi di valutazione, pertanto mi limito a rispondere alle richieste di chiarimento rivolte da alcuni consiglieri.

Non si può negare, prof. Calzini, che c'è una certa attività che fronteggia certe emergenze. Si rincorre un po' la situazione, ma non è proprio un rincorrere le cose, perché la sfortuna grossa è stata quella di un anno di calamità che si sono ripetute con costanza. Ci sono stati molti danni che hanno ritardato l'esecuzione di molti lavori. Altrimenti a quella richiesta di programmazione, di organizzazione di una gestione corrente delle cose, eravamo quasi arrivati. E' presente nella relazione dei lavori pubblici la richiesta di un maggiore confronto, con il chiarimento sui servizi dati in gestione in particolare al Megas, ciclo delle acque e dei rifiuti. Sono indicati i diritti del cittadino e anche gli obblighi. Così come abbiamo detto chiaramente qual è la situazione dei rifiuti e dell'igiene urbana in genere.

Le attrezzature sono state sostituite, per quanto riguarda lo smaltimento. E' stato accolto l'invito rivolto dall'Amministrazione comunale al Megas di una maggiore cura, però il Comune non può non rivolgere un ulteriore invito perché questo servizio venga svolto con più appropriatezza nelle parti che sono state indicate e credo che questo sia importante innanzitutto per i cittadini.

Sirotti, ritardi nella realizzazione delle opere? E' semplice e non è una giustificazione, sono i dati di fatto a spiegarlo: per alcune opere

abbiamo avuto il finanziamento nel mese di agosto, perché erano finanziate attraverso mutuo. Quindi nel momento in cui si sono assegnati o appaltati i lavori è iniziato il maltempo, l'8-9 ottobre, e non ci ha mollato fino a poco tempo fa. Le opere indicate dal consigliere Felici, appena la stagione lo consentirà saranno riprese immediatamente.

Pavimentazione del centro storico precaria. E' sotto gli occhi di tutti: anche lì abbiamo dovuto sospendere alcuni lavori di sistemazione, pur con una limitazione di risorse.

Marciapiedi di Torre. Mi auguro che non ce ne siano altri da completare, perché è meglio un lavoro in meno ma completo quando ci si mette mano, che uno da recuperare. Quindi il marciapiede di Torre sarà sistemato nel migliore dei modi. E' chiaro che non è tra le priorità. Abbiamo dato priorità alla illuminazione nella frazione di Trasanni, in modo particolare la sistemazione di quell'incrocio che era pericoloso. Quindi c'è proprio un criterio di priorità.

Marciapiede di San Bernardino. E' nell'ordine degli impegni, ma trovare le risorse è difficile.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, prendo atto che il consigliere Ciampi ha letto attentamente la relazione allegata al bilancio, e questo fa piacere, perché si danno delle indicazioni, se vogliamo si suonano anche dei campanelli di allarme. Cioè, gli oneri di urbanizzazione non è vietato utilizzarli nella spesa corrente, ma sono d'accordo che la priorità spetta all'impiego per garantire i servizi ai cittadini che hanno pagato per avere in cambio i servizi. Qui c'è una distinzione fra nuovi insediamenti, completamento ecc. Ripeto, come assessorato e come ufficio abbiamo voluto indicarlo, ma ci troviamo in linea con l'impostazione del bilancio che quest'anno chiedeva anche questo sacrificio.

Marolda, stiamo valutando anche alcune iniziative, perché non solo i coltivatori ma coloro che sono lungo le strade vicinali, poderali, i coltivatori, i conduttori di terreni si comportino in un certo modo, compreso il Comune che deve pulire maggiormente i chiavicotti, perché si possono evitare, in questo modo, danni alle infrastrutture, in particolare alla viabilità. Quindi saranno prese iniziative in quel senso.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

Completamento dei lavori di Palazzo Odasi. Ci si sta impegnando. I finanziamenti non arrivano a domanda, c'è tutta una procedura.

Vorrei però richiamare l'attenzione sul fatto che in questo scorcio di legislatura la lista dei lavori, degli interventi è lunga, corposa e anche mirata, quindi credo che l'ufficio, l'organizzazione abbia dato il meglio. Colgo questa occasione anche per iniziare l'intervento e rispondere in merito a come fronteggiare i danni del maltempo. Consentitemi di ringraziare di cuore, ma veramente, non solo i tecnici, l'ufficio, ma quel gruppo molto ridotto degli operai dell'ufficio tecnico, che con alcune altre collaborazioni esterne hanno fronteggiato una situazione difficilissima. Per documentare, ma molto semplicemente vorrei far girare fra i consiglieri un documento per dare la dimensione, l'immagine di che cosa è successo nel nostro territorio. Un grazie, perché gli operai non solo hanno risposto con professionalità ma con senso di sacrificio con turno raddoppiato, qualche volta notturno inoltrato.

Nell'affrontare il contesto degli impegni che abbiamo indicato nella lista delle opere e nelle attività da svolgere nell'anno, mi vorrei soffermare brevemente anche sul ruolo dei dirigenti e dei collaboratori in senso piramidale, perché comunque tutti fanno la loro parte. Intanto vorrei esprimere riconoscenza per l'impegno che c'è stato in diverse occasioni e anche la testimonianza di saper lavorare insieme. Lo voglio dire pubblicamente nel Consiglio comunale, perché i lavori pubblici hanno bisogno di lavorare insieme a tutti gli altri settori ed è bene che il Consiglio comunale esprima un proprio orientamento su questo, perché abbiamo da affrontare questioni molto importanti e non abbiamo parlato molto delle cose di grande rilievo.

I danni da maltempo. La situazione è drammatica. Io accolgo l'invito della presidente della Commissione lavori pubblici, di voler conoscere e far conoscere qual è la situazione nel nostro territorio. La ringrazio e accolgo l'invito, quindi organizziamo un giro del territorio del comune di Urbino, per conoscere. I consiglieri che vogliono partecipare, sarebbe opportuno che lo facessero, perché "vedere per credere".

Siamo dovuti intervenire per somma urgenza in alcune situazioni, perché c'è di mezzo la sicurezza e la mobilità dei cittadini.

Sono molto preoccupato delle disponibilità del bilancio, non posso non dirlo, altrimenti volontariamente mi metterei su una graticola. Mi affido alle parole e agli impegni del Sindaco che concluderà questa discussione e agli impegni dell'assessore al bilancio, perché se non danno speranze a lavorare insieme con la voglia di affrontare la situazione, sarei veramente in difficoltà. Annuncio che proprio domani mi recherò in Regione per sollecitare immediatamente il trasferimento di una prima tranche di rimborsi della neve dell'anno scorso, ma purtroppo, di fronte ai bisogni è una goccia nel mare. Quindi, presidente Mancini, organizzeremo questa uscita per conoscere la situazione.

Vorrei dire, come assessore di riferimento, qualcosa per quanto riguarda l'attività della polizia municipale. E' stato fatto qualche riferimento al traffico, alle telecamere, al controllo. Primi risultati: intanto abbiamo depurato i permessi e fatto un buon lavoro, perché sono diminuiti di molto. C'è ancora da fare un certo lavoro. Il Sindaco e il sottoscritto abbiamo più volte impartito disposizioni, perché senza esagerare nella presenza della polizia municipale, deve essere efficace il servizio di vigilanza, per evitare che entrino non aventi diritto.

Nel giro di pochi giorni, per quanto riguarda l'ufficio tecnico e la polizia municipale saranno redatte delle schede per obiettivi, quindi il Consiglio comunale sarà informato sull'evoluzione delle cose da fare, per cui i dirigenti e gli staff che si sono creati saranno chiamati al massimo impegno, perché quando si stabiliscono delle tappe, un cronoprogramma, bisogna poi dare ai cittadini delle certezze.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Ringrazio i consiglieri che così pazientemente ascoltano le nostre repliche. Io sarò breve e vorrei interloquire con la sollecitazione, sempre interessante, del prof. Calzini, anche indirettamente con altri interventi, quindi non sarà una vera e propria risposta, ma utilizzerò questi pochi minuti per spie-

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

gare meglio alcune questioni che sono state sollevate.

Non ho capito bene, prof. Calzini, cosa intendeva quando si riferiva alla contraddizione fra la nostra azione e quella dell'urbanistica. (*Precisazione del consigliere Calzini*). Per quanto riguarda la collaborazione tra l'assessorato allo sviluppo locale e l'urbanistica, è stata abbastanza proficua, perché proprio lei ha ricordato che, in collaborazione con il forum di Agenda 21, con i tecnici urbinati che hanno riconosciuto l'ottima azione in sinergia con urbanistica, la modifica del regolamento edilizio va proprio nella direzione di cercare di tener conto, già dalla programmazione del costruito — in questo caso si parla di miglioramento del ricostruito, da un punto di vista edilizio per quanto riguarda il risparmio energetico, per quanto riguarda il riutilizzo delle acque piovane — di alcune funzioni plurime: da un punto di vista si riesce, riutilizzando le acque piovane per innaffiare i giardini, gli orti e per altri usi, a risparmiare l'acqua che è un bene sempre più prezioso. Nello stesso tempo chi fa tutta una serie di interventi, dal riscaldamento dell'acqua tramite pannelli solari, al fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, alla coibentazione degli edifici, fa opera meritoria. Tenete conto di una notizia che non è secondaria: una coibentazione efficiente ed efficace degli edifici, specialmente di quelli vecchi, fa risparmiare il 40%. Se pensate solo a questo dato già vi rendete conto che intervenire in questa direzione, comporta di fare azioni per fare in modo che questa politica sia conosciuta dai cittadini e va in questo senso anche la scelta fatta unitariamente dall'assessore allo sviluppo locale e dall'assessore all'ambiente di utilizzare la pagina del giornalino per comunicare a tutte le famiglie della città e del territorio, che sul risparmio energetico e su altri temi si può fare una politica positiva anche con l'intervento e la consapevolezza di tutti i cittadini. La stessa scelta che era stata fatta di fare la comunicazione su Composta 21 che ha portato a fare venti incontri. Non è che non si sia tentato, anzi si sono avuti alcuni risultati che è però difficile monitorare, perché il progetto è partito da un anno e mezzo e i dati che noi abbiamo sono quelli del 2004 che già vedevano un aumento

della raccolta differenziata. Credo che ci sia molto da fare in quella direzione, ma credo che anche con gli impegni presi dal collega all'ambiente, sempre in stretta collaborazione su questi temi, sicuramente pensiamo di poter almeno raggiungere, nei prossimi anni, il migliore obiettivo possibile. L'obiettivo era quello del 35%, spero di poter raggiungere almeno quell'obiettivo.

Vorrei interloquire anche con il consigliere Marolda, che già in due Consigli comunali metteva al centro un tema che non è cosa da poco, perché l'intervento che mi ha preceduto, del Vicesindaco, ci mette di fronte alla situazione delle grandi strade che abbiamo. Non mi soffermo su questo perché ha già risposto benissimo il Vicesindaco, ma vorrei dire che su questo non è secondaria l'azione che da tempo cerchiamo di fare coinvolgendo direttamente anche le aziende agricole che sono presenti sul territorio. Le pratiche agricole sono importanti. Per esempio, bisognerebbe cercare di utilizzare le buone pratiche agricole, come noi stimoliamo da tempo, la regimentazione delle acque, arare a una certa distanza dai bordi delle strade, piantumare i bordi dei campi ecc. Sono tutte pratiche che non vanno solo punite se non praticate, ma vanno anche favorite. Si può quindi cominciare a ragionare già su questo tema, cioè che le aziende agricole possano in parte, sulla piccola manutenzione ordinaria, intervenire. Credo che anche questa sarà una cosa da prendere in considerazione, perché c'è il positivo esempio della Provincia di Ascoli Piceno che ha cercato di approfondire la consapevolezza delle aziende agricole, cercando di dare ufficialmente loro un ruolo come custodi del territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Intervengo perché credo che in una seduta di Consiglio comunale sul bilancio sia d'obbligo dire qualcosa.

Sono abbastanza soddisfatto, perché stiamo dando un buon servizio a dei costi adeguati. In questi giorni c'è stata un'indagine dell'associazione Cittadinanza attiva in tutti i capoluoghi di provincia e Urbino risulta tra le tre città, a

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

livello nazionale, meno care, mentre Lecco, Belluno e Mantova sono tra le più care, con una differenza notevole. Prendo quindi atto con soddisfazione che si dà merito all'Amministrazione di Urbino di dare un buon servizio in questo settore. Fra l'altro io vado ripetendo da tempo che i servizi educativi sono il fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale.

Tutte le cose che dovevo dire le ho dette nella relazione, nessuno mi ha chiamato direttamente in causa, quindi ritengo opportuno non dire altro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Dopo questa bella panoramica che ha analizzato in maniera più che compiuta il documento di bilancio, volevo innanzitutto ringraziare l'assessorato, gli uffici finanziari e i revisori dei conti che sono presenti in sala, per la collaborazione e l'impegno profusi per cercare di portare a risoluzione in tempi celerissimi questo documento. Lo Stato dava una proroga fino a tutto aprile, noi il 16 dicembre abbiamo approvato in Giunta lo schema di bilancio e in data odierna siamo per approvare questo documento. Ciò permetterà all'Amministrazione di agire prefigurando i vari tipi di azione che sono connessi alle azioni di bilancio, senza ricorrere all'esercizio provvisorio. E' una grande cosa. Tutti hanno la possibilità di vedere quali sono gli interventi che andremo a fare e in che modalità.

Nessuno ha parlato di alcune considerazioni che secondo me sono doverose, perché danno il significato dell'attività di questa Amministrazione. Dal punto di vista delle entrate, a fronte di una minore entrata dovuta al mancato adeguamento all'inflazione, ai trasferimenti dello Stato e al mancato adeguamento del contratto di lavoro dei dipendenti — il primo di 170.000 euro, il secondo di 250.000 euro — dobbiamo dire che questa Amministrazione ha mantenuto le stesse aliquote Ici, anzi per la prima casa ha mantenuto l'aliquota Ici al 5 per mille, per le seconde case affittate con la convenzione — per gli studenti e per altri — che il Comune garantiva, abbiamo ridotto riportando l'Ici al 5 per mille. Quindi, sopra il 5 per mille

rimangono soltanto le case che sono a disposizione da più di due anni. Altra aliquota che non è stata assolutamente modificata è l'addizionale Irpef, che rimane sempre del 4. Quindi uno spazio notevole. L'Amministrazione ha detto "prima di tutto non mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini". Dopodiché, con un patto di stabilità che obiettivamente ci portava ad avere una decurtazione, in termini di spese correnti di 650.000 euro circa — perché noi siamo soggetti all'8,1% sui primi tre titoli del 2003 — se non prefigurassimo una situazione di intervento straordinario che va secondo i nostri obiettivi — parlo dell'esternalizzazione dei nostri servizi alla nostra società di servizi: farmacia, palazzetto e altri servizi tipo i servizi igienici garantiti alla città e la gestione della Fortezza Albornoz — non riusciremmo ad abbattere questo vincolo. Quindi, nonostante una minore entrata riusciamo comunque a garantire i servizi che questa città aveva già in dotazione negli anni precedenti. Questo significa che nessun asilo è stato tolto, nessuna scuola è stata tolta, nessuna provvidenza a favore dei cittadini e dei più deboli è stata tolta. Financo i centri di aggregazione giovanile, rispetto ai quali qualcuno ha lamentato che non sono distribuiti bene nel territorio, però sappiate che neanche questi sono stati tolti. Vuol dire che il grado di copertura dei servizi essenziali per i cittadini è stato mantenuto.

Volevo fare riferimento ad un documento che il Consiglio non ha, perché abbiamo avuto un incontro ieri con le organizzazioni sindacali di categoria della provincia che chiedevano a tutti i Comuni della Provincia di rispettare alcuni parametri. Io mi sono rivisto tali parametri e posso dire che noi li abbiamo rispettati tutti. C'era il criterio di informazione, il tentativo di non aumentare le imposizioni, il tentativo di dare maggiore trasparenza alle azioni ecc. Secondo me è un bilancio positivo, che queste situazioni vanno a favore di tutti i cittadini.

La considerazione primaria di un bilancio è che il bilancio viene sviluppato con disponibilità che uno ha. C'è una legge in economia che dice che sono infiniti i bisogni, mentre le risorse sono finite, nel senso che hanno un numero. Il nostro è un bilancio risicato, perché

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

16.670.000 euro per una città come Urbino — una città che può presentarsi al cospetto europeo e non solo, perché è conosciuta nel mondo, però gode di trasferimenti dello Stato e di entrate per un valore di 15.400 abitanti — sono effettivamente pochi. Non arriviamo dappertutto, a fronte di 373.000 kmq. del nostro territorio. L'assessore Mechelli, giustamente, diceva prima che abbiamo una situazione esplosiva relativamente alle calamità pubbliche. E' vero. Queste cose sono sotto gli occhi di tutti. Da una prima stima dei lavori fatta dall'ufficio tecnico per le strade, sia comunali che interpoderali, sembra che non siano sufficienti 9 milioni di euro per quanto riguarda il ripristino. Noi non possiamo fronteggiare un'azione di questo genere, il nostro bilancio non ce lo permette. Però voglio anche tranquillizzare i cittadini: la nostra Amministrazione tende sempre ad avere un grado di sicurezza che è valido. Noi siamo esposti, per mutui, per un valore basso nei confronti di ciò che potremmo fare, circa il 3% contro il 12% per cui potremmo impegnarci. E' una cosa positiva.

Non è stato un gesto eroico quello di dire "andiamo ad acquisire fondi dall'alienazione dei loculi del cimitero", però è una cosa sostanziale avere intanto eliminato il problema dei loculi — alla ditta sono già stati assegnati i lavori — e queste entrate ci permetteranno di svolgere anche altri servizi. Si troveranno le risorse anche per poter fronteggiare le emergenze e forse non tutto compete a noi.

Due sono gli elementi innovativi che sono intervenuti. Uno è il trasferimento dei servizi all'Ami Servizi. I trasferimenti vengono effettuati, intanto perché la capacità manageriale che il Comune ha dimostrato era più limitata di quella che possono esercitare costoro, inoltre il trasferimento avverrà su convenzione e con contratto di servizio e il Consiglio stesso andrà ad approvare sia la convenzione che il contratto di servizio. Per la farmacia comunale chiederemo almeno il ritorno di quei 250.000 euro che ha guadagnato quest'anno. Se quest'altro anno avrà la compiacenza di investire nel patrimonio, di rinnovare le strutture, di dare una nuova organizzazione al sistema ben venga, questo è quello che ci aspettiamo. Palazzetto dello sport. Ci è costato tanto in

questo momento, abbiamo avviato un processo di recupero, tramite pagamento delle utenze da parte di chi lo frequenta. Questa cifra la daremo a chi gestirà il palazzetto, cercando di operare anche un risparmio, nel senso che trasleremo il palazzetto alla società di gestione con un minimo di risparmio, con un contratto di servizio, mantenendo alcune garanzie per poter affrontare la tematica della concessione salvaguardando anche gli interessi della collettività in senso preciso, quindi secondo me anche questo tentativo non è di poco conto. Dopodiché ci sono altri due problemi che sono emersi.

Si dice "andate a fare il piano degli investimenti con l'alienazione del consorzio". Forse non tutti ci credono, però noi ci abbiamo puntato e io sento già la gente che affronta questa tematica e mi dice "vi state comportando diversamente da chi c'era in precedenza". Averlo inserito nel bilancio significa che noi siamo determinati a sviluppare quella tematica. Secondo me il consorzio prima del 2006 avrà già le ruspe. Così come anche la struttura di Santa Lucia. Finché sono parole non rientrano nei documenti ufficiali, il bilancio è un documento ufficiale, è il bilancio di programmazione di questa Amministrazione a cui voi dovreste dare l'indirizzo e il controllo. Quindi, avere inserito quello è una grande determinazione da parte di questa Amministrazione.

Come ripeto, nonostante tutto alcuni hanno sollevato obiezioni circa i tipi di intervento in maniera specifica. Nel bilancio c'è una voce di 480.0000 euro relativa al rifacimento delle strade, alla loro manutenzione. Su questo non siamo entrati nello specifico, ma state certi che quello riguarderà casi specifici di interventi e quindi sarà la Giunta a definire i gradi di intervento.

Si dice che gli interventi non raggruppano, nella loro essenza, la definizione totale. Si parlava di Palazzo De Rossi. Palazzo De Rossi ha un problema serio. Sta cadendo il tetto, non possiamo mandare alla malora tutto l'edificio e probabilmente l'intervento sarà delicato, anche perché i soldi sono quelli che sono. C'è un interesse anche da parte della Provincia, in questo modo si recupera un'aula molto ampia, forse da destinare a sala di lettura e via discorrendo.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

C'è anche un tentativo serio di affrontare le tematiche non soltanto per il centro ma anche per le frazioni e non soltanto per gli urbinati ma anche per i nostri utenti che sono anche gli studenti universitari. Allargare la possibilità di incontri, allargare spazi per poter dare un minimo di aggregazione, come una sala multimediale, come una sala da ballo o discoteca di cui si sente necessità, come poter dare un centro commerciale, sono cose importanti. Secondo me non siamo stati inerti, non abbiamo subito pedissequamente il diktat dell'Amministrazione centrale che, guarda caso, da una parte crea la devolution per dare, apparentemente, maggiore autonomia alle Regioni e dall'altra instaura sempre un sistema centralistico, per cui vuole contrarre tutto dall'interno, quindi "ti do una quota del fondo sociale però lo devi impiegare per le nascite dei figli". All'inizio era addirittura senza nessun limite economico.

Un'altra obiezione pervenuta è relativa alla costituenda azienda provinciale sui servizi. Posso riferire al prof. Calzini che questa trattativa si è attualmente interrotta. Ci sono stati dei problemi per un membro dell'advisor che è stato male ed è stata sospesa. Non escludo che ci sia anche una oggettiva difficoltà, perché gli interessi sono contrapposti, però il Comune di Urbino si è posto a disposizione per questo tentativo di rinnovare, anche nel territorio, perché se non arriviamo a questa condizione di trovare un unico gestore su scala provinciale, rischiamo veramente di non dare sviluppo e di cadere nelle contraddizioni che altri prima di voi hanno avuto. Parlo di Acquagest, di Aquater, di tutti costoro. Secondo me la massa critica la si sviluppa in questo senso.

Dopodiché — mi riallaccio al prof. Calzini al quale sta tanto a cuore, giustamente, la funzione del controllo — il controllo dei servizi è un problema in tutta Italia, perché a Bologna ce l'hanno lo stesso, come ce l'abbiamo noi. Il problema è come arrivare a fare un controllo serio da parte politica, per far sì che i servizi non siano esclusivamente assoggettati alla logica economica.

Noi ci stiamo attrezzando affinché si possa sviluppare, attraverso i nostri organismi, una funzione di controllo.

Credo di avere risposto alle domande.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Anzitutto debbo dire che il clima e il tono del dibattito sono stati molto interessanti, positivi e questo è importante, poiché quando si parla di un documento fondamentale di indirizzo di una Amministrazione è ovvio che all'interno della maggioranza e della minoranza si apra un dibattito e nessuno può pretendere di raggiungere una sintesi ed un consenso unanimi, dal momento che un bilancio caratterizza anche il taglio, anche politico, di una maggioranza.

Non ritornerò su tante cose dette anche da ultimo, dall'assessore al bilancio, ma vorrei tornare ad un concetto semplice che la signora Ciampi ci ha aiutato a comprendere bene, prima, quando diceva "tagli sì-tagli no". Io dico "tagli o non spesa". In sintesi, noi dobbiamo ridurre le spese correnti e tutti sapete che spese correnti vuol dire gestione, gestione vuol dire servizi, vuol dire tutto ciò che il Comune in qualche modo garantisce rispetto all'insieme delle azioni che svolge all'interno di una comunità. E allora il taglio, o non spesa, è dell'8,1% rispetto a ciò che si è speso nel 2004. Siccome dal 2004 al 2006 ci sono due anni e quindi anche l'inflazione, molto probabilmente è verosimile che dovremo spendere il 12,1% rispetto a quello che spendevamo nel 2004. Tradotto è molto più dei 650.000 euro, molto di più, ma prendiamo per buoni tutti i conti che ci ha fatto la signora Ciampi. Questo vuol dire che comunque i cittadini, in qualche modo, rischiano un taglio nella qualità o nella quantità dei servizi, giacché la spesa corrente è gran parte di questo patrimonio. Questo è inconfutabile, come è inconfutabile un altro elemento: il blocco è anche sugli investimenti, o meglio si dice "potete investire soltanto il 10% in più di quello che avete fatto nel 2004". Addirittura ci potrebbe essere la beffa che, pur avendo risorse, non potremo nemmeno investirle, né spenderle. Sapete che logica ha questa finanziaria, per me? Il blocco dell'attività dei Comuni, o per lo meno la difficoltà nel determinare situazioni di spesa e quindi di servizi ai cittadini. Ha una logica, per me. Basterebbe vedere il nuovo quadro politico e quanti Comuni, oggi, appartengono a una certa maggioranza in tutto il

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

paese. Sono malizioso, ma questo ce lo vedo.

Lei, signora Ciampi, diceva: avete fatto “Frequenze disturbate”, avete messo delle posizioni organizzative, potevate assumere cantonieri. No, perché la finanziaria dice che dobbiamo spendere l’1% in meno sul personale, quindi non sarebbe stato possibile.

Lei capisce che è complicata questa storia e se il Comune di Urbino ancora una volta riesce a fare un bilancio uscendo fuori a testa alta e garantendo servizi — e che servizi, e a che prezzi! — è perché è un Comune che da anni è considerato virtuoso, che rispetta il patto di stabilità e che ha i conti in ordine. Questi sono i fatti, non lo certifichiamo noi, sono gli altri. Abbiamo fatto delle scelte che ci permettono di rientrare nel patto di stabilità in modo efficiente ed efficace anche questa volta, operando delle scelte che io considero strategico. Quando dico che la farmacia passa all’Ami Servizi a capitale pubblico al 100%, penso che una società che ha una dinamica e una snellezza diversa può sicuramente gestire al meglio un servizio ai cittadini, ancora una volta ai cittadini. prova ne è che è diffuso in tutti il senso comune che le farmacie private riescono ad avere efficacia ed efficienza molto elevate. Se questo è vero, non solo noi facciamo una scelta strategica prima di tutto, ancora prima del patto di stabilità.

Poi ho visto sbandierare il libro *I costi della democrazia*. Mi raccomando, teniamola da conto la democrazia, anche con qualche costo. Churchill diceva “è uno dei peggiori sistemi di gestione della nazione, ma uno migliore, a tutt’oggi, non l’abbiamo trovato”. Questo non è poco. Ma se questa democrazia ha dei costi eccessivi, se ci venite a dire delle Comunità montane ecc., in cinque anni di governo cosa avete fatto? Non potevate chiudere le Comunità montane? Siamo alla fine di un percorso in cui era ora di mettere più paletti, forse era ora di presentarsi in un altro modo, perché qui non chiamiamo in causa il terzo incomodo, che è lo Stato, che quando fa la finanziaria detta le regole a cascata fino all’ultimo ente. Questa è la questione vera di questo paese.

Villa Maria. Lei, signora, era in questi banchi quando io non c’ero. L’Iacp dice “non riesco più a rientrare nei conti”. Il Comune dice

“metto 670.000 euro per acquisire l’area”. Signora, quella è una partita di giro. Ce ne fossero di aree da 670.000 euro da prendere, in un posto come quello, con il meccanismo delle norme e delle regole edilizie nelle mani del Comune. Quella è una partita di giro, quelli sono soldi che decideremo noi come spendere: o la zona Peep o qualunque altra soluzione, con minore impatto di quello che forse rappresentava. Intendiamoci, se non ci fosse stato quell’atto unilaterale io non avrei optato per questo, però dal momento che c’è, dal momento che ci hanno garantito anche nell’area centrale 15 appartamenti, previa individuazione dell’area, e 15 già comunicati, in quanto abbiamo l’area, a Canavaccio, dico che in questa situazione quei 670.000 euro sono un’occasione, molto probabilmente, quindi non una perdita. Quella è una partita di giro.

Per quanto riguarda il Comune, ricordo che i servizi in questo Comune si pagavano anche prima, ma noi da quando siamo qui — questo ce lo dovete riconoscere — stiamo andando avanti sempre in modo più puntuale nel chiedere comunque a società sportive, siano persone individuali oppure no, il pagamento di una quota, che rappresenta sempre una quota non pesante ma una quota minima per gestire le cose pubbliche. Sappiate che già dal primo gennaio 2006 stiamo lavorando ad un regolamento anche per il teatro e quant’altro e cominciare dagli “Attori di campagna” di Canavaccio, tenendo conto che almeno le società urbinati, del nostro territorio una volta l’anno godano di una tariffa agevolata. Già cominceranno con 300 euro, più Iva, di contribuzione. Perché anche noi comprendiamo che non è più possibile che non si paghi, dopo avere messo a norma il teatro. Viene riconosciuta questa quota per un certo tipo di realtà territoriali, ma è chiaro che se c’è qualcuno che vuole comunque utilizzare il teatro, andrà definito a chi e bisognerà anche vedere le tariffe.

Sui servizi sportivi ha già detto l’assessore, e comunque ci incamminiamo in una strada virtuosa e positiva, però sempre pensando che un ente locale non è chiamato a fare affari ma a dare servizi e, possibilmente, a prezzi contenuti. E’ quella famosa parola che si chiama welfare locale e quando viene a mancare la gente lo

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

sente subito sulla sua pelle e riconosce anche che gliel'ha tolto, perché io incontro la gente anche in piazza, ma a livelli più alti è più difficile incontrarla tutte le mattine.

Per quanto riguarda l'assessorato all'urbanistica, noi ci siamo presi, come compito, la revisione normativa, per il 2006, di tutti i nuclei rurali. Penso che questa sia la possibilità di intervenire su tutto il territorio in modo intelligente e con normative più puntuali rispetto a un'esigenza che è vissuta in tutto il territorio.

Stiamo anche lavorando per far partire l'area di Ca' Guerra, la zona industriale di Ca' Guerra. In questo anno abbiamo fatto varianti importanti in tutti i centri abitati. Stiamo attuando il piano regolatore e questi sono gli indirizzi che ci siamo dati per il 2006, fermo restando che stiamo lavorando, comunque, ad attuare il piano regolatore, quindi anche tutti i vari piani attuativi e tutto quello che viene in ogni Consiglio comunale.

Su Ami Servizi voglio raccogliere un invito fatto molte volte dal consigliere Calzini. Proporrei che in un prossimo Consiglio i dirigenti di Ami Servizi vengano qui a parlarci del lavoro svolto e venga fatto un resoconto sull'attività a tutt'oggi, rispetto al discorso più ampio che è la situazione dell'unificazione dei servizi a livello provinciale. Vi posso dire che c'è un mese e mezzo di stanca e qualcosa di nuovo, nell'ultimo mese e mezzo, non c'è stato. Grazie a tutti voi.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Assessore Muci, prima ho saltato il taglio, perché erano 7.146.838.000 euro, hanno fatto un taglio di 1.308.000.000 e sono rimasti 6.531.873.000 euro. Invece il Governo precedente, 2.996.540.316 euro. Il taglio c'è stato, ma io avevo già dato la cifra con il taglio. Di conseguenza bisogna considerare quando taglia la Regione e quando taglia il Governo. L'altro giorno, in un consiglio dell'università, al presidente Uccchielli ho detto "sul giornale *Il Messaggero* c'era l'inserito di Ascoli Piceno ove si diceva che il presidente della regione Spacca ha elargito 15 miliardi a quella università. Mi sa

dire perché all'università di Urbino, non statale, più bisognosa di contributi non hanno mai dato, né la Provincia né la Regione, una lira?". Non ha risposto. Gliela do io la risposta: a Urbino non dovrebbe comprare niente e nessuno perché siete dentro l'università con i piedi e con la testa, mentre invece ad Ascoli Piceno ancora dovete comprare qualcuno ed elargite i contributi. Bisogna scindere fra contributi della Regione e contributi dello Stato, perché per la sanità continuate a dire che non ci sono i soldi e hanno dato il 40% in più, sul sociale dite addirittura che hanno tolto la metà mentre invece date il doppio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il bilancio 2006 e suoi allegati.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Balduini, Repaci e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Balduini, Repaci e Calzini)

**Piano del commercio in sede fissa
Piano comunale di localizzazione dei punti
vendita di quotidiani e periodici**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Piano del commercio in sede fissa. Siccome è relatore di questo punto e di quello successivo l'assessore Demeli, propongo di fare un'unica presentazione sul punto 3 e sul punto 4, che reca: Piano comunale di localizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici.

(Così rimane stabilito)

Ha la parola l'assessore Demeli.

*(Esce il consigliere Sirotti:
presenti n. 19)*

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

DONATO DEMELI. Cercherò di rispettare le richieste che vengono dal Consiglio. Per quanto riguarda il punto 3, come Comune siamo chiamati dalla legge del 1998 e dalla successiva legge regionale del 1999 ad adempiere a questo compito. Per quanto riguarda i dimensionamenti che sono previsti nei vari territori, si fa riferimento alle previsioni del piano regolatore. Il commercio è diviso in tre parti. La prima parte riguarda gli esercizi di vicinato, che possono aprire, purché abbiano un locale disponibile, presentando soltanto un certificato in cui dichiarano che apriranno in quel posto quel tipo di negozio, purché abbiano la certificazione sanitaria in caso di alimentari.

Le medie strutture sono divise in medie inferiori e medie superiori. In quel caso il Comune ha realmente potenzialità di regolamentare. Le grandi strutture vanno da 2.500 mq. in su e per avere un'autorizzazione bisogna fare una conferenza di servizi anche con Provincia e Regione, perché in quel caso strutture superiori a 2.500 metri possono influire anche sui comuni limitrofi, specialmente se fatte ai confini.

Noi siamo andati principalmente a regolamentare le medie strutture inferiori e le medie strutture superiori. Le medie strutture inferiori arrivano fino a 900 metri e possono essere costituite anche da un insieme di esercizi di vicinato, quelli di 250 metri come massimo. Quindi noi potremmo prevedere in un'area 2.500 metri di commerciale e potremmo trovarci a dover stabilire con il nostro regolamento se possono essere fatti in un'unica struttura, composta da più esercizi di vicinato oppure composta da medie strutture inferiori che arrivano fino a 900 metri, oppure un'unica struttura da 2.500 metri. Questa la previsione che andiamo oggi ad approvare per quanto riguarda il commercio in sede fissa. Questo percorso è stato concordato insieme all'urbanistica, perché occorre capire se in una zona si possono costruire 2.500 metri, media struttura superiore, costituita da esercizi di vicinato, da strutture medie inferiori, oppure un'unica media struttura superiore.

Per quanto riguarda il punto 3 il dirigente del settore urbanistica ing. Carlo Giovannini chiede una precisazione. Noi lo ritenevamo

assodato, perché fa parte della legge più in generale, ma lui ci chiede la seguente integrazione: “Si chiede di integrare le norme del nuovo piano del commercio laddove fanno riferimento agli standard per parcheggi definite dalla legge regionale con la seguente proposizione: *Sono fatte salve le maggiori dotazioni di parcheggi di uso privato o pubblico previsti dal vigente regolamento edilizio e dal vigente piano regolatore*”. Noi facciamo questa precisazione, quindi chiedo che vi sia questa integrazione.

Per quanto riguarda invece il regolamento per la vendita di giornali e riviste, abbiamo ritenuto di arrivare a questo regolamento perché, come è stato detto più volte anche prima dalla stessa relazione al bilancio, intanto anche questo era un adempimento di legge, ma abbiamo ritenuto di dividere il territorio comunale in tre: centro storico, immediata periferia, zone periferiche. Nel primo e nel secondo caso non sono stati previsti aumenti di licenze rispetto a quelle già esistenti. Nel caso delle frazioni, visto anche alcune richieste che ci sono nel territorio, visto la crescita effettiva di molte frazioni che non hanno questo tipo di servizio, è stata prevista la possibilità di ulteriori tre licenze che possono essere esclusive — con la vendita prioritaria all'interno dell'esercizio commerciale di giornali e riviste — o non esclusiva, in cui si prevede che si può vendere giornali o riviste all'interno di un altro esercizio che può avere cartoleria o altre cose come attività economica principale.

Se ci sono richieste specifiche di chiarimento da parte dei consiglieri, sono a disposizione, così come il geom. Marchetti che ha steso il piano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Questo piano mi va bene, sia per quanto riguarda le attività di vendita giornali sia per quanto riguarda gli esercizi commerciali, però vorrei dire qualcosa sulle attività nelle frazioni. Questo piano è stato approvato tre anni fa ma nessuno lo fa rispettare. Bisogna farlo rispettare, perché gli ambulanti vanno casa per casa e i negozi sono co-

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

stretti a chiudere. Vorrei che l'assessorato si impegnasse a evitare questa cosa, perché un esercizio commerciale in una frazione fa anche un servizio sociale agli anziani.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sotto il profilo tecnico i due documenti sono esaustivi e non c'è niente da rilevare, però sotto il profilo politico vorrei sottolineare alcuni concetti o alcune notizie che gli amministratori farebbero bene a tenere in considerazione. Il primo dato che ho trovato molto interessante è il numero degli abitanti-utenti per i punti di vendita. Ho visto che a livello regionale siamo gli ultimi, nel senso che sono molti di più gli abitanti rispetto ai punti di vendita e questo sotto il punto di vista politico squalifica chi ha fino ad ora amministrato. Pieve di Cagna ha 500 abitanti e non ha una rivendita di giornali. Trasanni ne ha una. Ma ci sono località di 900 abitanti, come Schieti senza rivendita di giornali.

Non solo, ma i dato si aggrava enormemente quando — ed è la prima volta che lo vedo in un documento tecnico — viene messa in evidenza l'equivalenza fra numero di abitanti e turisti, che viene considerata pari a 4.000 utenti, e quella degli studenti che viene quantificata in 1.000 unità. Il che significa che questa città avrebbe molto bisogno di leggere. Il fatto che il secondo documento miri alla liberalizzazione completa mi trova favorevole, anche se nelle procedure posso trovare discrepanze come l'opposizione della Confcommercio o certe osservazioni della Federazione italiana editori.

Vedo che tutto il sistema commerciale è farraginoso, dalla legge quadro al piano territoriale provinciale, al Comune, perché in realtà questa mossa verso la liberalizzazione viene dall'alto, sotto la spinta di chi vuol vendere i giornali, piuttosto che da esigenze che sarebbe auspicabile nascessero dal basso, in una zona dove abbiamo molti studenti e dove pochissimi leggono. Questo gli amministratori se lo dovrebbero chiedere.

L'assessore sottolineava i medi punti di vendita superiori nei quali il Comune può in qualche modo intervenire. Invece, sui grandi

punti di vendita l'Amministrazione comunale di Urbino ha dormito, perché quando andrete a sottoporre alla conferenza di servizi l'istituzione di un grande punto di vendita, probabilmente ci saranno dei problemi.

Un'ultima notazione che non poteva essere riscontrata nel documento tecnico è la seguente. Per quanto riguarda i punti di vendita di vicinato bisogna tenere in mente, in particolare nel centro storico, la differenza che c'è tra un negozio, ad esempio Amicucci, che vende in Urbino, e quelli che vengono da fuori. Urbino vende poco per sé e non vende mai ad altri. Questi sono nodi che politicamente vanno sciolti.

Non avendo nulla di contrario ai due documenti, che secondo me sono ben fatti e danno delle indicazioni e degli insegnamenti ai politici, volevo tuttavia sottolineare le cose che ho detto, cioè l'aspetto culturale arretrato di questa zona, l'esigenza della specializzazione dei negozi all'interno del centro storico per cui la gente deve essere incentivata a venire e una capacità di intervento incisiva per quanto riguarda i medi punti di vendita, inferiori e superiori cui l'assessore faceva riferimento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Per il piano del commercio posso soltanto dire che siete in ritardo, perché bisognava dare più possibilità prima, quindi va approvato.

Vorrei invece intervenire sul piano per la vendita di giornali. Per mia mentalità sarei per la liberalizzazione di tutte le attività, perché ci sono nicchie di potere, e non penso solo ai giornali ma agli ordini professionali, alle farmacie e così via. Però dobbiamo qui esaminare un'altra cosa. Siamo partiti in modo sbagliato, perché non posso sorvolare sul fatto che presentai una interrogazione, perché risultava che si poteva dare una concessione in assenza di un piano, quindi sembrava quasi che si era individuato chi, dove e poi si dava la concessione. Presentai una interrogazione e l'assessore fece notare che in realtà avevo ragione: in assenza del piano non poteva essere data concessione. Stupefacentemente, in venti giorni si presenta

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

il piano. Quello che vorrei dire, sempre sottolineando la volontà della liberalizzazione, è: se si dice che i punti vendita si concedono “sentito il parere di...”, il parere della Federazione italiani editori giornali dice “esprimiamo pertanto parere negativo a tale proposta”, la Confcommercio esprime parere contrario, c'è una lettera firmata da tutti i giornalisti i quali evidenziano che non c'è una grande vendita. E' vero che da una parte non si devono difendere le nicchie, ma dall'altra parte non possiamo penalizzare quelle poche attività che ci sono, inducendole a chiudere e determinando un cambio continuo di gestione di licenze. Se un'attività non va si cede. Ecco perché esprimo parere contrario. MI pare che questa è stata una decisione non ponderata esattamente. Forse avremmo avuto bisogno di più tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Per avvalorare le proposte di delibera che stiamo discutendo in questo momento, perché ritengo che siano due punti fondamentali. E' vero che si arriva in questo momento, ma nel momento in cui si è verificata una richiesta particolare di ampliamento e di ulteriore apertura, si è valutato qual era il mezzo più certo per non andare incontro a quello che la signora Ciampi si auspica non succeda, cioè che ci sia una proliferazione, una giungla di tutte queste iniziative. Si è fatto il regolamento in base alla popolazione, a una previsione futura che possa far stare tranquilli tutti. Penso che l'ottica di questo ragionamento sia quella di dare un servizio in base alla popolazione che c'è e a quella che si prevede nei cinque anni. Mi sembra un modo per dare una risposta certa e concreta a chi esiste in questo momento, evitando in futuro una proliferazione di edicole. Penso che quel regolamento possa far stare tranquilli quelli che ci sono già e quelli che vogliono aprire, perché sappiamo qual è il numero di strutture adibite a questa vendita che possono aprire.

Per quanto riguarda l'altro punto, era ora. Siamo davanti a un regolamento importantissimo, che determina un cambiamento epocale nella tipologia di commercio cui la nostra città

può d'ora in poi ambire. E' una città che oltre al turismo, all'università ha dei valori ambientali, architettonici e anche la possibilità di potenziare il settore che fino adesso è stato un po' carente, che per ovvie ragioni non è stato potenziato. In questo momento siamo davanti a una situazione che ci può permettere di valorizzare le strutture che andremo a costruire in futuro e a dare un valore aggiunto alle varie strutture del Consorzio, della Fornace e di Santa Lucia, ma siamo davanti a una nuova tipologia di commercio che sarà concorrenziale sicuramente, che sarà di stimolo per poter fare in modo che Urbino diventi un punto importante anche sotto il profilo commerciale ed economico e non soltanto turistico e culturale come è stato fino ad oggi, pur essendo sempre stato qualche cosa di positivo ed importante per l'economia della nostra città.

Quindi ritengo sia importante che questo regolamento venga approvato e che si possa avere le strutture adatte per poterlo attuare nel più breve tempo possibile. Questo concerne tutto il discorso legato anche alle grandi infrastrutture che siamo in procinto di attuare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Solo alcune precisazioni. Non è esatto dire che prevediamo la liberalizzazione, perché in realtà non è così. I ragionamenti fatti dal consigliere Ciampi sull'equilibrio fra le richieste e i servizi e la non volontà di liberalizzare nel senso di aumentare, in alcune zone, che dal piano si vede che sono già servite... Infatti per la zona 1 centro storico e per la zona 2 immediatamente intorno al centro storico non è prevista la concessione di ulteriori licenze. Invece nella zona 3 è prevista la possibilità di tre licenze, complessivamente, specialistiche o di giornali o di riviste come attività secondaria.

Circa l'intervento della Fieg, dalla legge regionale è prevista la possibilità di porre un limite fra un esercizio esistente e un altro esercizio e noi abbiamo scelto di mettere un limite a 400 metri fra una licenza già esistente e la previsione di una nuova. Chi vende giornali voleva che non ci fosse nemmeno questa limi-

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

tazione. Tra l'altro solo la Confcommercio, perché altre associazioni non hanno risposto, quindi hanno ritenuto valido questo piano. Il nostro dovere di amministratori è di tenere conto di tutte queste esigenze e cercare di bilanciare, rispetto al regolamento, le diverse esigenze che ci sono da parte degli utenti e da parte dei gestori dall'altra parte, perché prevedere un esercizio ogni 50 metri significa che si fanno concorrenza, considerato anche che questo è un momento di non grande espansione, come ci dicono gli stessi aderenti alla categoria. Per quanto riguarda l'osservazione della Fieg, si autorisponde, perché dice "sarete costretti ad adeguarvi alla legge regionale".

Per quanto riguarda le grandi strutture, in realtà per poter operare in un territorio hanno bisogno di un bacino di utenza di circa 80.000 persone. Capite bene che anche nel caso in cui ci sono queste potenzialità è difficile riuscire a convincere una grande impresa ad aprire una struttura sopra i 6.000 metri in un territorio che non ha per niente queste caratteristiche. Dovremmo pensare che da tutto il territorio dell'entroterra vengano ad acquistare ad Urbino, quindi anche a prescindere dalle previsioni che possiamo fare, è più difficile avere grandi strutture.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno, piano del commercio in sede fissa.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione il punto 4: piano comunale di localizzazione dei punti di vendita di quotidiani e periodici.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli,
1 contrario (Ciampi)
e 1 astenuto (Balduini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli,
1 contrario (Ciampi)
e 1 astenuto (Balduini)*

Rettifica alla deliberazione di C.C. n. 114 del 28.11.2005 avente ad oggetto: "Adozione definitiva variante parziale al Prg — Variazione 2005/1 zona B13 Schieti"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo: Rettifica alla deliberazione di C.C. n. 114 del 28.11.2005 avente ad oggetto: "Adozione definitiva variante parziale al Prg — Variazione 2005/1 zona B13 Schieti".

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Abbiamo riportato questa delibera che era stata adottata in via definitiva all'unanimità. Nell'inviare questa delibera in Provincia i tecnici si sono accorti che c'era una incongruenza rispetto al deliberato del Consiglio comunale, cioè l'osservazione n. 3 presentata dai signori Magnani Camillo, Giuliano e Paolo, non l'avevamo accettata e invece il foglio che era inserito, per un errore, prevedeva l'inverso, cioè l'accettazione dell'osservazione. E' chiaro che siamo ritornati in Consiglio per sistemare la questione. E' un mero errore materiale.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione progetto preliminare del collegamento stradale previsto dal Prg

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

tra la strada di Pallino e quella di Gadana — Adozione definitiva variante al Prg ai sensi degli articoli 10 e 19 Dpr 8.6.2001, n. 327

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2 dell'ordine del giorno suppletivo: Approvazione progetto preliminare del collegamento stradale previsto dal Prg tra la strada di Pallino e quella di Gadana — Adozione definitiva variante al Prg ai sensi degli articoli 10 e 19 Dpr 8.6.2001, n. 327.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Nei 60 giorni sono arrivate delle osservazioni, rispetto alle quali l'ufficio propone il non accoglimento. Siccome la storia è un po' complicata, preferirei che la descrivesse l'ing. Giovannini.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Questa delibera riguarda l'adozione definitiva di una variante urbanistica che in realtà è una riconferma di tutte le previsioni del Prg. Si chiama variante urbanistica, in questo caso, perché si va a riconfermare i vincoli espropriativi che sono connessi a una previsione stradale.

Il Consiglio comunale con delibera 66 del 2003 decise che prima di passare alla realizzazione di alcune previsioni relative alle zone C5, C6, una per attrezzature ricreativo-sportive, una per zone residenziali, dovesse definire il progetto definito della strada che lambisce queste due zone, definendo anche la quota dei costi di realizzazione di questa strada da porre a carico delle due zone C5 e C6.

Questo è stato fatto dal Consiglio comunale, la delibera del Consiglio comunale è stata pubblicata, sono adesso arrivate due osservazioni. La prima è della ditta Bertozzini che sostanzialmente chiede una riduzione della quota di contributo messa a suo carico e l'introduzione, nelle planimetrie urbanistiche, della variante al piano regolatore che la ditta ha

chiesto in precedenza, relativa all'hotel Mamiani. Il parere dell'ufficio per quanto riguarda il contributo da porre a carico della zona C5, per cui è stata fatta l'osservazione, è che quest'area è destinata ad attrezzature sportive e ricreative. Le strutture ricreative non hanno dei valori di mercato inferiori a quelli di una zona residenziale, a parere nostro hanno valori di mercato paragonabili, anzi in alcuni casi anche superiori. Quindi riteniamo che l'incidenza a metro quadro di superficie edificabile posta a carico delle due zone debba essere confermata uguale per entrambe. E' poi chiaro che nella zona della ditta Bertozzini si può realizzare, per ora, solo 1.000 metri quadrati, quindi la somma totale sarà inferiore rispetto alla zona residenziale in cui si possono realizzare 4.000 metri quadrati di Sul.

Per quanto riguarda invece la richiesta di introdurre subito la modifica per cui è stata chiesta una variante al piano regolatore l'ufficio sta istruendo questa variante, ha chiesto una integrazione documentale, quindi ritiene che questo debba essere oggetto di una separata procedura, tra l'altro già avviata.

Complessivamente l'ufficio propone di non accettare queste osservazioni.

La seconda osservazione è stata presentata dal sig. Bischi. Verte su alcuni punti. Il principale è il seguente. Il sig. Bischi dice che ad una sua richiesta di variante urbanistica per realizzare una nuova zona residenziale è stato risposto, in passato, che questa richiesta era sproporzionata rispetto al piano regolatore e che non era accoglibile dal punto di vista ambientale. Il sig. Bischi dice "voi vi state comportando in modo diverso, adesso, visto che approvate una variante che prevede una strada di così grande costo e prevede anche volumetrie e superfici significativi, ingenti". Su questo punto occorre chiarire bene. Noi, qui non stiamo modificando il piano regolatore, stiamo dando esecuzione a previsioni urbanistiche già contenute nel piano regolatore, previsioni che ammontano a 4.000 metri quadrati di superficie residenziale, mille metri quadrati di superficie per impianti sportivi o ricreativi. Il sig. Bischi in passato presentò una proposta che riguardava circa 21.000 metri

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

quadrati di residenza, in un'area che era stata già stralciata dal piano regolatore perché interessata da fenomeni franosi, cioè un'area che è oggi inedificabile perché interessata da previsioni negative del piano di assetto idrogeologico. Quindi le due cose non sono assolutamente paragonabili o da mettere sullo stesso piano.

Inoltre il sig. Bischi ritiene che la delibera sia in qualche modo sommaria, perché il Consiglio comunale ha stabilito che con successivi atti provvederà a definire le fasi attuative di due tratti di questa strada e a definire anche le fonti di finanziamento.

La delibera e i suoi allegati sono perfettamente adeguati al grado di precisione che compete a questo momento: c'è un progetto preliminare, c'è una previsione di spesa, la previsione di spesa è stata ripartita sui vari tratti, c'è una proposta che imputa ai vari tratti di strada e ai frontisti il contributo da corrispondere. Il fatto che si dica "in questo momento non è interamente realizzabile" deriva dal carattere realistico di quello che si sta trattando, quindi a parere nostro, anche da questo punto di vista l'osservazione del sig. Bischi è da rigettare.

L'ufficio quindi propone di respingere entrambe le osservazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei partire dall'ultima risposta dell'ing. Giovannini. Io ricordo bene questa delibera perché uscii, mentre alcuni membri della minoranza votarono a favore. Io uscii perché non volevo intralciare, ma non volevo neanche dire la mia fino in fondo. Però feci un intervento di apprezzamento per quanto il Sindaco disse, affermando "i soldi non li abbiamo, per cui non interveniamo". Siccome io ero del parere che chi vuol fare un'urbanizzazione di quel tipo se la deve fare a sue spese, compresa la strada, ero abbastanza soddisfatto. Oggi lo sono meno, perché su una cosa concordo con il sig. Bischi e, in qualche modo, anche con un indice di fattibilità critica da parte del Sindaco: che quando si va a fare una strada di quelle dimensioni, è opinabile che non vada poi a stravolgere. Quello che però è più

opinabile, è che in una situazione come quella che abbiamo già espresso questa sera a proposito del bilancio, dei lavori pubblici e di strade, a me sembra fuori del mondo, ancorché previsto dal piano regolatore. Non so se il parere del Sindaco collima o meno con il mio, ma anche se fosse diverso cambierebbe poco. Quindi non sono favorevole a questa cosa.

Come, d'altra parte, pur capendo che era già previsto nel piano regolatore, non conosco l'entità della variante proposta dal sig. Bischi, però sono consapevole che un intervento di questo genere, ancorché inopportuno, è abbastanza stravolgente su un territorio come questo, per cui mi rimane molto difficile capire il limite di demarcazione tra la risposta dell'ufficio urbanistico che dice "questa cosa è contemplata" e quanto questa, in realtà, sia stata ponderata nei confronti dell'altra proposta che è stata rifiutata.

Sono contrario anche perché, pur essendo sempre favorevole a che il cittadino paghi, qualche volta mi sfiora il dubbio che noi per una questione di lana caprina rischiamo, a volte, di non agevolare realizzazioni importanti.

Ho delle perplessità anche in ordine ad una eccessiva rigidità su questo deliberato. In ogni modo, quello che taglia la testa al toro e per cui voto contrario, è il fatto che non hanno niente a che vedere, le realizzazioni di tipo privato, con una strada che per i tratti B e C richiede il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale che è in difficoltà e che non dovrebbe comunque avere un interesse così preminente nei riguardi del privato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il 12 settembre io ero assente, però ero presente quando è stata votata la delibera il 30 gennaio 2003. Qui bisogna che chiariamo alcune cose.

C'è un Prg dove si prevede una strada che da Ca' Staccolo va fino alla curva dell'Orologio, poi gira e taglia questa collina. Lasciamo adesso da parte la strada prevista dal Prg, perché non è detto che tutto si debba fare: infatti Villa Maria è prevista nel Prg e non si fa.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

Il problema è un altro. La lottizzazione della quale parliamo non era prevista nel Prg. Fu fatta una osservazione nella quale si diceva chiaramente che la strada sarebbe stata pagata dai privati e l'osservazione venne accolta. Passa il tempo e i privati fanno presente che la strada è costosa, per cui chiedono all'Amministrazione comunale di aiutarli in qualche modo. Tanto è vero che dai documenti emerge una dichiarazione dell'ing. Giovannini il quale dice "i privati hanno fatto presente che la strada è così costosa, che la lottizzazione non si farebbe". Faccio una parentesi: dove ho costruito io, otto appartamenti, la strada non c'era, ce la siamo fatta noi, costosissima. Noi abbiamo fatto una strada pubblica e le fogne che raccogliessero tutto il centro abitato, otto appartamenti. Qui sono 40 appartamenti più i servizi, sempre per privati, e la strada non se la vogliamo fare.

Però l'assessore al bilancio nel 2003 espresse molte perplessità, addirittura insinuò che era una tattica, cioè "prima chiedi, ottieni, poi chiedi ancora perché tanto sai che ottieni". Ho qui il documento, e si può benissimo leggere. In questo contesto, naturalmente, mi espressi in maniera contraria. Però la delibera fu approvata dicendo "la approviamo ma non quantifichiamo l'intervento del Comune". Io invece dissi "quantifichiamo, perché bisogna quantificare".

Arriviamo all'approvazione del 12 settembre in cui viene quantificato. Gli oneri di urbanizzazione vengono impiegati per la strada.

La situazione delle strade di Urbino la conosciamo, andiamo a costruire un'altra strada? Non vedo la necessità: se la vogliono fare, la facciano e se la mantengano. Loro, con i proventi degli oneri di urbanizzazione fanno la strada e quegli oneri potrebbero essere impiegati per altre necessità. La strada era prevista dal Prg, ma la lottizzazione non c'era. (*Interruzione*). Io dico la mia, voi dite la vostra.

Oltretutto vengono anche adottati fini sociali che a mio parere sono inesistenti: non ci sono scuole, negozi, ospedali. Del collegamento Pallino-Gadana non vedo sinceramente la necessità.

Questo per motivare il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Solamente per precisare una cosa. C'è una differenza fra la strada di cui parliamo questa sera e quella che serve la lottizzazione che ha citato la signora Ciampi. La strada interna a una lottizzazione va a carico dei lottizzanti. Questa strada era prevista dal piano regolatore fin dalla sua adozione, quindi prima che i privati presentassero osservazioni, perché fa parte del sistema di circonvallazione della città. E' un sistema di circonvallazione abbastanza complesso: chissà quando il Comune riuscirà a realizzarlo per intero, perché è anche costoso, però è una di quelle previsioni urbanistiche che hanno carattere di strategia, che guardano lontano, che prevedono che l'unico accesso per chi viene da Schieti, da Gadana per chi viene verso Urbino non possa essere davanti all'ospedale, ci devono essere altre possibilità. E' allora stata prevista una circonvallazione che collega la strada da Ca' Staccolo, scende a Fontesecca, va verso Varea e così via.

Questa strada è nata e resta con un valore urbanistico che supera le esigenze di qualsiasi lottizzazione.

Poi è vero che quando è stata fatta l'osservazione, probabilmente, con un po' di leggerezza o sperando comunque di ottenere qualcosa da questi lottizzanti, il Consiglio deliberò: su proposta anche dell'ufficio, di accogliere l'osservazione, "purché facciate voi la strada". Se è pesante per il Comune di Urbino, figuriamoci per chi deve fare mille metri quadrati di superfici ricreativi o 4.000 metri quadrati di superfici residenziali.

Quindi giustamente il Consiglio è ritornato su questo accolto, per dire "prima si fa il progetto preliminare della strada, si vede quanto costa e qual è il costo sostenibile da poter mettere a carico dei privati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno suppletivo.

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Ciampi)

Elezione nuova Commissione elettorale comunale ai sensi della legge 270/2005

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3 dell'ordine del giorno suppletivo: Elezione nuova Commissione elettorale comunale ai sensi della legge 270/2005.

E' stato raggiunto un accordo, pertanto vi leggo la composizione della nuova Commissione elettorale che è stata ridotta da 6 a quattro componenti. Sono tre rappresentanti della maggioranza e uno dell'opposizione, sia per i membri effettivi che per i membri supplenti.

I componenti effettivi sono: Sirotti Massimiliano, Bartolucci Raniero, Pianosi Michele, Repaci Alessandra. I componenti supplenti sono: Fedrigucci Gianfranco, Chiarini Gabriele, Marolda Gerardo e Ciampi Lucia.

Prego di distribuire le schede per la elezione dei membri effettivi.

(Segue la votazione, a scrutinio segreto)

Comunico il risultato della votazione: Votanti n. 19, schede valide n. 19. Risultano eletti: Sirotti Massimiliano, Bartolucci Raniero, Pianosi Michele, Repaci Alessandra.

Prego di distribuire le schede per la elezione dei membri supplenti.

(Segue la votazione, a scrutinio segreto)

Comunico il risultato della votazione. Votanti n. 19, schede valide n. 19. Risultano eletti: Fedrigucci Gianfranco, Chiarini Gabriele, Marolda Gerardo e Ciampi Lucia

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

C'è un ordine del giorno che riguarda la modifica della finanziaria, che era stato già votato in un precedente Consiglio. Nel frattempo c'è stata la finanziaria che prevede alcune modifiche, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno.

(Esce il consigliere Calzini: presenti n. 19)

Ili Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 3 contrari (Repaci, Balduini e Ciampi)

(Entra il consigliere Calzini: presenti n. 19)

C'è una interrogazione presentata dai consiglieri Calzini e Ciampi, relativa alla numerazione civica. Risponde il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. L'interrogazione recita: "In data 19 dicembre la Deputazione di Storia Patria per le Marche, con lettera 258/05 ha scritto al prefetto di Pesaro sollevando le seguenti osservazioni". Vi informo che il 12 corrente mese c'è stato un incontro tra il Comune e i rappresentanti della Deputazione di Storia Patria alla presenza del Prefetto e siamo in attesa della comunicazione da parte della prefettura. Quindi aggiornerei al prossimo Consiglio la risposta, tenendo conto di questa comunicazione che verrà dalla Prefettura, che diventa dirimente rispetto anche ad alcune questioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Aspettiamo l'esito. Però il mio indirizzo è diventato "Località SS. Annunziata, via Le Logge n. 4". Prima era "Via SS. Annunziata". Oggi riceve una figlia, che sta sotto di me, nella località che ho sopra indicato. Voi avete fatto questo discorso della toponomastica e la comunicazione del Comune

SEDUTA N. 22 DEL 18 GENNAIO 2006

è indirizzata a “Calzini Elisabetta, località SS. Annunziata, le Tre Querce n. 37/A”. Non è più “via SS. Annunziata”, non è “Le Logge” come è, ed è “Tre Querce” come si è chiamata perché c’erano tre querce davanti.

PRESIDENTE. Interrogazione presentata dai consiglieri Calzini e Ciampi, a cui risponde l’assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Chiedo di rispondere alla prossima seduta, nella quale porterò anche una relazione tecnica.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,05